PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{4}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 30 Gennaio 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 12068

I russi perdono ancora terreno nei Carpazi

Trincee espugnate dai tedeschi in Polonia - Le prime fucilate sul Canale di Suez

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Sui Carpazi

I russi ricacciati sulle alture dei passi

VIENNA 29 (Corr. Bureau). Ufficialmente si pubblica: 29 gennaio, mezzodì:

E' caduta una forte nevicata. Nella Galizia occidentale e Polonia soltanto ricognizioni, combattimenti di pattuglia e, dove momentaneamente la purezza dell'aria permette di vedere, combattimenti d'artiglieria.

Nei Carpazi ad ovest del passo di Uszok furono respinti attacchi russi con gravi perdite dell'avversario.

Presso Vesérszallas e Volovec i combattimenti sono terminati. Il nemico è rigettato sulle alture dei passi. Nuovamente sono stati fatti 400 prigionieri.

Nella Bucovina regna calma.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Trincee conquistate e mantenute dai tedeschi

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La Wolff reca dal grande quartier generale: Teatro orientale della guerra.

Un attacco russo nella regione di Kussen, a nord-est di Gumbinnen, naufragò con gravi perdite per il nemico.

Nella Polonia settentrionale nessun cambiamento.

A nord-est di Bolymow, ad est di Lowicz, le nostre truppe rigettarono il nemico dalla sua posizione avanzata e penetrarono nella posizione principale. Le trincee conquistate - meno una piccola - furono mantenute ed organizzate a malgrado dei violenti contrattacchi. - Il supremo comando dell'esercito.

Notizie russe d'un successo a.-u.

BERLINO 29 (N. - cens.). Si comunica da Pietrogrado: Secondo notizie del «Novoie Vremia» le truppe austro-ungariche hanno a registrare, a quanto pare, un grande successo presso Andrejeff. Malgrado l'accanita resistenza delle truppe russe riuscì loro di occupare alcune linee di alture a nord della città, donde si domina tutta la vallata dell'Ieda. Gli austriaci hanno collocato qui parecchie batterie di cannoni pesantissimi e bombardano la ferrovia per Kielce, importantissima per i russi.

Kimpolung sgomberata dai russi

BUDAPEST 29 (N. - cens.). Secondo una notizia del «Pesti Naplo», Kimpolung è già sgomberata dai russi.

I progressi dell'azione nei Carpazi

VIENNA 29. La «Neue Freie Presse» reca: Secondo nostre informazioni, dal 23 corrente vengono eseguite dalle nostre truppe vittoriose operazioni nei Carpazi. Al successo di Kirlibaba nella Bucovina seguirono parecchi combattimenti attorno le posizioni avanzate dei russi, sui passi. Dopo queste azioni di secondaria importanza, si potè annunziare ieri, la conquista del passo di Uszok dopo tre giorni di combattimenti. Il comunicato odierno dello Stato maggiore rileva che anche la valle di Nagy Ag è ormai sgomberata dal nemico. Il nemico, penetrato con notevoli forze in questa valle fino alla regione a nord di Oekörmezö, fu costretto il 27 gennaio, ad abbandonare le sue ultime posizioni, che erano ben fortificate. Queste posizioni dovrebbero essere vicine a Oekörmezö, dove era possibile una lunga resistenza contro forze superiori. Il passo presso Toronya, alto 941 metri, circondato a destra dal Gorgan Wyszkowski (1448 metri), e a sinistra dalla Czorna Repa (1288 metri), non può essere mantenuto, appena avanzino colonne sulle strade che conducono oltre queste alture. Wyszkow fu raggiunta dalle nostre truppe, che inseguivano. Il combattimento contro le retroguardie nemiche è principiato nuovamente; il catenaccio a nord di Wyszkow sembra offrire grandi vantaggi al nemico. Una pressione ai lati rende improbabile una lunga resistenza del nemico. Il comunicato odierno dello Stato maggiore dice che i russi, dopo aver ricevuto rinforzi, tentarono nuovamente di riconquistare la posizione principale, che avevano perduta, sulle alture a nord di Vezerszallas e presso Volovec, ciò che però fallì, con gravissime perdite (700 prigionieri, 5 mitragliatrici). La notizia generale nel comunicato di ieri: «i combattimenti nella valle della Latorcza continuano», non ammette una conclusione sicura, dove si debba essere trovata la posizione principale del nemico. Secondo le carte si può ritenere, che dovrebbe probabilmente trattarsi delle alture a nord di Vezerszallas e a nord di Volovec. Un accerchiamento dell'altura a nord di Vezerszallas deve essere stato congiunto con grandi difficoltà. In seguito alla configurazione generale della catena principale dei Carpazi boscosi, ripide fronti verso i passi, rispettivamente verso le posizioni del resto adatte per la difesa, ai due lati dorsi boscosi, oltre i quali conducono sentieri (per quanto cattivi), i combattimenti devono aver presentato un carattere piuttosto uniforme. L'assalitore deve tener occupato l'avversario sul fronte, fino a che le colonne d'accerchiamento non giungano nella posizione propizia. Questo continuò per giorni e giorni, ciò che spiega la lunga durata dei combattimenti. Le nostre truppe hanno occupato ora tre passi importantissimi dei Carpazi boscosi. Se il nemico volesse arrestare un'ulteriore avanzata delle nostre truppe, potrebbe trovarne il modo nei pendii boscosi che volgono in diverse direzioni, verso il nord. Nel mese di ottobre era possibile di passare con grande celerità questa zona dei Carpazi. Questa eventualità si presenta anche oggi. Però senza ulteriori punti d'appoggio sul contegno del nemico non si può trarre nessuna conclusione.

Il generale Pau

al comando d'un esercito russo in Polonia?

VIENNA 29. La «N. F. Presse» riceve da Ginevra: Secondo notizie che i giornali di qui ricevono da Besanzone, il vero scopo del viaggio del generale Pau in Russia non è la consegna di un'onorificenza al granduca Nicola. Il generale Pau assumerebbe il comando di un esercito russo in Polonia. Si mette in relazione la sua partenza con un piano di offensiva generale contemporaneo degli alleati su tutti i fronti.

I borgomastri di Vienna e Budapest al fronte

BUDAPEST 29 (Corr. Bureau ungh.) Il borgomastro dott. Barczy, aderendo all'invito fattogli da S. A. I. e R. il supremo comandante arciduca Federico, è partito a mezzodì, accompagnato dal segretario dott. Miklos, per il Quartier generale. Il borgomastro, che porta con sè grande quantità di doni per il quarto esercito, si incontrerà domani col borgomastro di Vienna dott. Weiskirchner. I due borgomastri si presenteranno insieme presso S. A. I. e R. il sig. arciduca Federico e quindi si recheranno al fronte per visitare i reggimenti di Budapest e Vienna.

A Libau

fu abbattuto un dirigibile Parseval e non uno Zeppelin

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Il 25 corr. un dirigibile Parseval, della marina germanica, volò verso il porto di guerra russo di Libau e non ritornò più. Secondo un comunicato dello Stato maggiore dell'ammiragliato della marina russa, il 25 corr. un'aeronave germanica Zeppelin volò su Libau e lanciò bombe. L'aeronave fu cannoneggiata e precipitò in mare, dove fu distrutta da navigli russi; l'equipaggio fu fatto prigioniero. Da quanto si dice sopra, risulta che non si trattava di uno Zeppelin.

La crisi al ministero comune delle finanze

Il principe Hohenlohe presidente della Suprema Corte dei conti?

VIENNA 29 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» scrive: Si attende per la prossima settimana la soluzione della crisi del Ministero comune delle finanze. Nei circoli bene informati si continua a fare particolarmente il nome di Körber quale nuovo ministro delle finanze; però fintantochè l'Imperatore non abbia preso una deliberazione, non si può fare con certezza alcun nome. Oltre al cambiamento nel Ministero comune delle finanze, dovrebbero essere prossimi, a quanto si dice nei circoli bene informati, cambiamenti anche in altre alte cariche. Si ritiene molto probabile che il presidente della Suprema Corte dei conti, barone Hauenschild-Bauer, passi nello stato di riposo per motivi di salute; l'attuale luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe viene indicato quale suo successore. Il barone Hauenschild-Bauer coprì il posto di presidente della Suprema Corte dei conti dal 7 luglio 1911: suo predecessore, com'è noto, era il barone Gautsch.

Tisza smentisce recisamente

che la posizione di Stürghk sia scossa

VIENNA 29. Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve da Budapest: Sono giunte qui da Vienna voci che la posizione del presidente dei ministri in Austria sarebbe scossa. Il presidente dei ministri, conte Stefano Tisza, al quale il vostro corrispondente rivolse la domanda se egli avesse sentore di questo fatto, autorizzò il «Neues Wiener Tagblatt» a pubblicare la seguente dichiarazione: «Non mi consta affatto che la posizione del presidente dei ministri in Austria sia scossa. Non mi posso figurare che si sia parlato sul serio di ciò, perchè non ve n'è il benchè minimo motivo».

IL GENETLIACO dell'Imperatore Guglielmo

Scambio di dispacci tra Burian e Bethmann-Hollweg

VIENNA 29 (Corr. Bureau). In occasione del gentliaco dell'Imperatore di Germania c'è stato tra il ministro degli esteri barone Burian ed il cancelliere dell'Impero de Bethmann Hollweg il seguente scambio di dispacci.

Il barone Burian telegrafò:

«Prego V. E. di presentare a S. M. il suo graziosissimo Signore, le mie più devote felicitazioni in occasione del Suo altissimo natalizio ed in pari tempo di deporre ai Suoi piedi i miei devotissimi ringraziamenti per le benevoli accoglienze fattemi nel Grande quartier generale. Vorrei pure ringraziare nel modo più caloroso per la benevole amabilità dimostratami e dare espressione alla mia sincera soddisfazione, che all'assunzione del mio ufficio mi fu possibile avere un colloquio amichevole e fiducioso con V. E.».

Il cancelliere rispose a questo dispaccio nel modo seguente:

«Ho presentato le felicitazioni di V. E. per l'odierna giornata a S. M. l'Imperatore, il mio graziosissimo Signore, e sono incaricato di trasmettere a V. E. i Suoi più sinceri altissimi ringraziamenti. Anche io ricordo con alta soddisfazione le ore passate qui con V. E. Fu per me di grandissimo valore il poter annodare rapporti personali e sono certo che il nostro colloquio amichevole, improntato a fiducia reciproca, sarà favorevole ai nostri comuni interessi».

Un commento olandese

L'AJA 29 (Corr. Bureau). Il «Het Vaderland» scrive: Sebbene quella di ieri in Germania non sarà stata forse una giornata di festa, tuttavia di rado saranno state dedicate all'Imperatore, per il suo genetliaco, così splendide parole di intima devozione e di profondo omaggio come in questo giorno. L'Imperatore Guglielmo è divenuto il simbolo di fedeltà germanica, di concordia, entusiasmo e di valore, che affronta tutto. La grandiosa manifestazione del 27 gennaio deve necessariamente fare impressione sui nemici della Germania. La nazione grande, valorosa e forte vincerà o cadrà con l'Imperatore.

Nell'anniversario della morte dell'Arciduca Rodolfo

VIENNA 29 (Corr. Bureau). In occasione dell'anniversario, ricorrente domani, del decesso del principe ereditario Rodolfo, furono deposte dai membri della famiglia imperiale, sul sarcofago nella tomba dei Cappuccini, numerose corone. L'ambasciatore germanico de Techyrschky depose sul sarcofago del principe ereditario una magnifica corona a nome dell'Imperatore Guglielmo.

Le solide condizioni della Banca dell'Impero

BERLINO 29 (Corr. Bur.). Nell'odierna seduta della commissione centrale della Banca dell'Impero, il presidente de Havenstein fece la seguente dichiarazione: Lo stato della Banca dell'Impero si è migliorato di molto allo stesso modo dello stato della vita economica e del mercato monetario germanico. La fluidità del denaro ed i depositi presso le Banche, Casse di risparmio e Consorzi sono aumentati in modo confortevole. L'effettivo dei prestiti presso le Casse di prestito è diminuito, dall'effettivo massimo di 1.317 milioni, non meno di 533 milioni di marchi; ed è molto confortante il fatto che il regresso (413 milioni di marchi) va a conto di rimborsi in prestiti nel prestito di guerra. Il complessivo effettivo dei prestiti presso le Casse di prestito importa dunque soltanto 483 milioni di marchi. Da parte della complessiva rimanente necessità di credito, non considerati dunque i prestiti sul prestito di guerra, si ricorse alle casse di prestito soltanto per 275 milioni in cifra tonda. Ciò è importante per il lavoro economico normale e per l'esistente fluidità monetaria. La forza d'azione della Banca dell'Impero è andata continuamente aumentando durante l'intero corso della guerra.

Accuse russe

che i tedeschi non degnano smentire

BERLINO 29 (Corr. Bur.) La «Wolff» comunica: Secondo un'informazione della stampa estera, l'Agenzia telegrafica pietroburghese diffonde la notizia che il ministro russo degli esteri abbia diretto una nota all'ambasciatore spagnuolo a Pietroburgo, in cui si dice che sulla base di asserzioni di soldati russi, sarebbero state constatate atrocità delle truppe tedesche. Feriti sarebbero stati uccisi o mutilati e, specialmente, cosacchi, fatti prigionieri di guerra, sarebbero stati in molti casi fucilati od impiccati, la popolazione in parecchie località interrorita, sacerdoti cattolici maltrattati e si sarebbe abusato dell'emblema della Croce Rossa e della bandiera bianca. Che, sulla base delle indicazioni contenute nella pubblicazione, sia escluso confutare asserzioni su avvenimenti che datano da mesi, è cosa ben nota al Governo russo. Esso dunque con la sua pubblicazione può avere solo lo scopo di traviare l'opinione pubblica del mondo a sfavore della Germania. Il comando dell'esercito germanico rinuncia ad ogni risposta a tali accuse.

Documenti grafici di pretese atrocità tedesche falsati

BERLINO 29 (Corr. Bureau.) La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica in un'edizione speciale una raccolta di fotografie che sotto la dicitura «Barbari tedeschi, documenti grafici per la storia», furono messe a disposizione di un giornale argentino da parte russa e sono state dallo stesso pubblicate. In realtà si tratta di quadri di pogrom, dunque di rappresentazioni di atrocità russe, che dovrebbero solo servire per confermare le menzogne elevate contro l'esercito germanico. Si tratta di illustrazioni di ebrei assassinati e di contadini russi non assassinati. Non solo le fisionomie degli uccisi, ma anche il libro di preghiere ebreo, il «talith», che è disteso su quasi tutti i cadaveri, non lasciano sussistere alcun dubbio in proposito. Una delle illustrazioni data dal pogrom contro gli ebrei di Bielostok dell'anno 1905 ed è stampata nell'opera: «L'ultimo autocrate russo», a pagina 340. Due altre illustrazioni datano dal pogrom di Odessa dell'anno 1905 e sono diffuse in migliaia di copie in Russia. L'uomo raffigurato in una di queste illustrazioni è certo Notkin, ucciso dai cosacchi, dopo che gli erano state tagliate le braccia.

Macchine agricole rubate dai russi nella Prussia orientale

COPENAGHEN 29 (Corr. Bureau). Secondo notizie dei giornali russi, sono arrivati a Vilna utensili e macchine agricole rubati nella Prussia orientale dalle truppe russe, che rappresentano un valore di 100.000 rubli. Siccome la maggior parte delle macchine hanno bisogno di riparazioni, è stata eretta a Vilna una officina per macchine. Si attendono ancora ulteriori trasporti di macchine rubate nella Prussia orientale.

Ghenadieff a Vienna?

ROMA 29. Il signor Ghenadieff, ex-ministro degli esteri di Bulgaria, partirà stasera per Napoli. Dopo un breve soggiorno in quella città, tornerà nuovamente a Roma, dove si tratterrà qualche giorno ancora.

Da più parti si afferma che, contrariamente alle prime dichiarazioni da lui fatte alla stampa italiana, il signor Ghenadieff, prima di fare ritorno in Bulgaria, farà una sosta di qualche giorno a Vienna.

Nella Nuova Serbia

SALONICCO 26 (Corr. Bureau). Ritardato. La Nuova Serbia è quasi completamenta sgombera di truppe regolari. Milizie provvedono al servizio di confine. I comitasci bulgari lavorano principalmente ad indurre le reclute macedo-bulgare alla diserzione. I disertori sono accompagnati a Strumnica.

L'inviato a.-u. a Bucarest

a colloquio con Burian

VIENNA 29. Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: L'inviato a.-u. a Bucarest, conte Ottocaro Czerniis, il quale è giunto ierlaltro di sera a Vienna, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri barone Burian.

Funzionari consolari tedeschi che tornano dalla Russia

BERLINO 29 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Nei giorni scorsi sono ritornati in Germania, dalla Russia per la via di Svezia, tre capi di ex-Consolati germanici in Russia, nonchè tre ex-consoli germanici di elezione, nonchè parecchi impiegati di cancelleria di Consolati di professione. Questo è il primo risultato delle lunghe trattative col Governo russo, che continuano ancora.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi e contrattacchi nelle Fiandre

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 29 gennaio.

Teatro occidentale della guerra. - Durante un volo notturno a squadra, sugli impianti inglesi di tappa della fortezza di Dunkerque furono gettate bombe in abbondanza.

Un attacco nemico nelle dune a nord-ovest di Nieuport fu respinto. Il nemico, che in un punto era penetrato nella nostra posizione, fu respinto con un attacco notturno alla baionetta.

A sud del canale di La Bassée gli inglesi tentarono di riprendere la posizione loro strappata. L'attacco fu respinto facilmente.

Sul resto del fronte non avvenne nulla di essenziale.

La violentissima lotta a La Bassèe

BERLINO 29 (N. cens.) Secondo la «Morgenpost» il «Daily Chronicle» ha dalla Piccardia in data 26 corr.: Ieri, sul triangolo Auchy-La Bassée-Givenchy, si svolse il secondo combattimento. La lotta s'iniziò con un terribile cannoneggiamento. Mentre gli inglesi stavano facendo colazione, le truppe tedesche comparvero a 35 metri dalle loro trincee. Gli inglesi aprirono un fuoco di fucileria, di artiglieria e di mitragliatrici. I tedeschi però si avvicinarono a passo di corsa, e, quando furono a quindici metri, lanciarono delle granate a mano che sparsero tutt'intorno la morte; poi abbatterono le linee degli avamposti. Si impegnò una mischia micidiale. L'assordante rimbombo dei cannoni pesanti copriva il fragore della battaglia. Poichè i tedeschi spazzavano con l'artiglieria lo spazio tra le trincee anteriori e le posteriori, gli inglesi, alla fine, dovettero cedere. Nella ritirata essi soffersero gravi perdite. Due compagnie di un rinomato reggimento scozzese furono quasi distrutte. I tedeschi continuarono incessantemente l'assalto su un fronte di 350 metri. Il combattimento durò tre ore e mezzo.

La moratoria e il prestito di guerra francese

Vivace discussione alla Camera dei deputati

MILANO 29. Si ha da Parigi: Una inattesa e vivace discussione si è impegnata ieri alla Camera che, dopo dieci giorni di riposo, ha ripreso le sue sedute per ratificare i lavori preparati dalle varie Commissioni. Si trattava appunto di approvare il progetto di legge del ministro delle Finanze, che porta a tre miliardi e 500 milioni la cifra di emissione dei buoni della difesa nazionale.

Il relatore della Commissione del bilancio propone la ratifica pura e semplice: ma un giovane e ricco deputato, Giacomo Sterne, all'ultimo momento presenta un emendamento intorno al residuo del prestito emesso poche settimane prima della guerra e non interamente coperto.

«Voi sapete - egli dice - quello che accadde al momento della sottoscrizione. Il ministro delle Finanze di allora, Noulens, annunziò che il prestito era stato coperto quaranta volte. Infatti lo avevano coperto gli istituti di credito, ma non il piccolo risparmio».

Tale affermazione provoca su molti banchi vivacissimi rumori. Ma Sterne continua:

«Negli ultimi di luglio il prestito, che era in mano degli speculatori, subì un grave deprezzamento, e gli agenti di cambio intervennero presso il Governo e gli strapparono una moratoria per la Borsa.» (Vivaci rumori interrompono di nuovo l'oratore).

L'ex-ministro Noulens esclama: «Deploro che si apra un simile dibattito; non è questo il momento propizio per tale questione. D'altronde non è cosa così semplice come si vuol credere. La moratoria alla Borsa fu concessa per considerazioni affatto estranee al prestito».

Sterne insiste nei suoi argomenti, e allora sale alla tribuna il ministro delle Finanze Ribot, accolto da uno scroscio di applausi prolungati.

«E' assolutamente fuori luogo - egli dice - portare un dibattito simile alla tribuna. Il prestito venne coperto, e se la guerra non fosse scoppiata, il prestito sarebbe stato completamente liberato.

«Il Governo ha piena fiducia nelle risorse del paese e nella sua volontà di sostenere la lotta a oltranza. Noi la sosterremo fino all'estremo, così dal punto di vista militare come da quello finanziario».

Le parole pronunziate con energia dal vecchio ministro suscitano su tutti i banchi prolungate ovazioni. Il deputato Sterne di fronte a questa dimostrazione ritira il suo emendamento.

Il viaggio e i colloqui di Millerand a Londra

LONDRA 29 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: Si comunica ufficialmente: Il ministro francese della marina arrivò qui martedì mattina e fu ricevuto dal re. Egli ebbe parecchie conferenze col primo lord dell'ammiragliato sullo schieramento e sull'impiego delle forze navali delle due potenze alleate. Le conferenze dimostrarono la consonanza nelle opinioni dei due uomini di Stato e l'intima solidarietà dei due Governi. Il ministro, durante il suo soggiorno in Inghilterra, vide Lloyd George, Grey, Kitchener, Crewe e Balfour, e visitò Portsmouth, dove ispezionò l'arsenale ed i docks.

La conferenza finanziaria della Triplice intesa

SALONICCO 26 (Corr. Bureau). Ritardato. Il ministro russo delle finanze Bark è partito per la Francia col direttore del ministero delle finanze e col direttore del dipartimento doganale a bordo dell'incrociatore «Askold».

Libelli antistatali a Parigi

PARIGI 29 (Corr. Bureau). Qui sono stati diffusi libelli contro il presidente e contro gli istituti dello Stato. Il Governo, che ha ordinato una severa inchiesta, dichiara che dietro alla faccenda è nascosta la Germania.

Il governatore del Belgio e le fughe dei belgi in Olanda.

BRUXELLES 28 (Corr. Bureau). Il governatore generale ha emanato la seguente notificazione: Negli ultimi tempi persone atte alle armi hanno tentato ripetutamente di passare segretamente il confine olandese per entrare nell'esercito nemico. Dispongo quindi ciò che segue:

1. Tutte le facilitazioni valevoli nel movimento della zona di confine con l'Olanda sono sospese per i belgi atti alle armi.
2. I belgi che tentano di passare, contrariamente al divieto, il confine con l'Olanda, si espongono al pericolo di essere fucilati dai posti di confine. Gli atti alle armi, nel caso di arresto, saranno puniti e trasportati quali prigionieri di guerra in Germania.
3. Chi aiuta o favorisce il passaggio nonostante il divieto, di un belga atto alle armi in Olanda, sarà trattato secondo la legge marziale. Ciò vale anche per i famigliari dell'idoneo alle armi, che non ne impediscono il passaggio.
4. Atti alle armi, a sensi di questa ordinanza, si considerano tutti i belgi maschi dal compiuto 16.mo al 40.mo anno d'età.

Tutte le voci, secondo le quali i belgi sarebbero arruolati nell'esercito germanico, si basano su una maligna invenzione.

La fuga di tre belgi da un accampamento d'internati.

L'AJA 28 (Corr. Bur.) Si annuncia ufficiosamente: Dall'accampamento di prigionieri di Zwolle sono fuggiti tre belgi internati, fra cui il prof. Beschmanns di Lovanio.

Le riserve inglesi

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Il ministro dei lavori pubblici dichiarò che l'Inghilterra dispone di mezzo milione di riserve di fanteria pronte in ogni istante a prendere posto nelle linee di combattimento.

Grossa ordinazione inglese di shrappnels respinta da un industriale americano

COPENHAGEN 29. (Corr. Bureau.) A quanto recano questi giornali, il direttore Konnesvielers della «Steel Company» a Illinois ha respinto per amore di pace un'ordinazione inglese di «shrapnells» nell'ammontare di due milioni di dollari.

Piroscafi inglesi catturati e naufragati

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Mancano notizie del piroscafo inglese «Potaro» di 4400 tonnellate. Si teme che esso sia stato catturato dall'incrociatore ausiliario tedesco «Kronprinz Wilhelm». I piroscafi «Therese Heymann» e «Glenmorven» dovrebbero aver urtato contro mine nel Mare del Nord ed esser colati a fondo.

La battaglia navale nel Mare del Nord

Un altro comunicato ufficioso sulle perdite tedesche

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Nel suo rapporto sul combattimento navale nel Mare del Nord l'ammiraglio inglese Beathy sostiene che, a detta di prigionieri di guerra germanici, l'incrociatore «Kolberg» affondò. A quanto apprendiamo in luogo competente la cosa non è vera, perchè, come fu già comunicato ufficialmente, tutte le navi ed i navigli che parteciparono al combattimento, eccettuato il grande incrociatore «Blücher», ritornarono nei porti germanici.

Il comandante del „Blücher" colpito da „choc" nervoso

BERLINO 29 (N. cens.) Da Rotterdam comunicano al «Lokalanzeiger»: Il comandante dell'incrociatore «Blücher», che, in seguito all'affondamento della nave, è stato colpito da «choc» nervoso, fu trasportato in un ospedale inglese. Egli non sarebbe ferito.

Precauzioni in Inghilterra contro gli attacchi aerei

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Nelle città che possono essere esposte a un eventuale attacco aereo, i quadri più preziosi delle gallerie e gli oggetti di valore dei musei devono essere messi al sicuro. A Londra numerosi quadri sono già trasportati nelle cantine. La maggior parte delle sale della Galleria nazionale è chiusa.

La consegna delle merci inglesi dei vapori austro-tedeschi ormeggiati in Italia

FRANCOFORTE 29 (Corr. Bureau.) La «Frankfurter Zeitung» annuncia da Genova: Il Lloyd nord-germanico, la Amburgo-America, la società Hansa ed il Lloyd austriaco accondiscesero, dopo lunghe trattative con la Camera di commercio di Londra, alla consegna delle merci inglesi trovantesi a bordo delle navi sociali ormeggiate in porti italiani. Si indennizza l'intero nolo, più il 4 p. c.

La questione del „Dacia"

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Il «Daily Chronicle» annuncia da Nuova York che il «Dacia» è a Galveston. Gli agenti dichiarano che non conoscono i motivi dell'arrivo, negano però recisamente che il piroscafo sia assicurato ad Amburgo per 50.000 dollari. Il proprietario del «Dacia», Breitung, avrebbe l'intenzione di comperare altri cinque piroscafi della «Amburgo-America».

Merci americane bloccate a Nuova York

NUOVA YORK 29 (Corr. Bureau). Secondo il «New-York Commercial», nel porto giacciono merci per il valore di 80.000 lire sterline. Le merci non possono essere trasportate nella preoccupazione d'un sequestro da parte di navi inglesi. Le merci, prodotte in America e destinate a porti sud-americani, portano la marca «Made in Germany»; e ciò perchè quando i fabbricanti degli Stati Uniti si accinsero all'impresa d'impadronirsi di una parte del mercato sud-americano, dovettero, per trovare dello smercio, timbrare le merci con la marca tedesca, perchè le merci tedesche godevano la miglior fama. Allo scoppio della guerra la produzione di questi articoli fu aumentata, finchè gli assicuratori ne rifiutarono l'assicurazione.

Appello degli americani in Europa ai loro concittadini

perchè gli Stati Uniti non esportino materiale da guerra

COLONIA 29 (Corr. Bureau). La «Kölnische Zeitung» reca: I cittadini degli Stati Uniti di America, presentemente dimoranti in Europa, hanno diretto, come fu già comunicato, al Governo ed al mondo americano una protesta contro qualsiasi esportazione di armi dall'America. In molti paesi si costituirono comitati per la raccolta di firme di americani, dopo che al fine si era formato un comitato centrale a Berlino ancora nel dicembre. La protesta dovrà essere distribuita in diecimala copie negli Stati Uniti a società per la pace, a società religiose e ad associazioni femminili.

La protesta accenna alla grande quantità di forniture di materiale da guerra affidate agli Stati Uniti da Potenze europee. In seguito alla politica marittima dell'Inghilterra, è possibile fornirne soltanto una delle parti combattenti. Dunque, sebbene letteralmente non si sarebbe dinanzi a un atto contrario alla neutralità, tuttavia, se il Governo degli Stati Uniti, che, impedendo il prestito francese, assunse realmente una posizione neutrale, permettesse l'esportazione del materiale da guerra mentre sarebbe nella facoltà d'impedirlo, favoreggerebbe realmente una delle due parti. Gli americani fanno inoltre osservare che queste forniture sono destinate non soltanto all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia, ma anche al Giappone. Con ciò sorge il pericolo che l'America stessa dia in mano ad un futuro avversario le armi per la distruzione di cittadini in una possibile guerra.

Gli americani dimoranti in Europa fanno appello al sentimento di giustizia ed al senso d'umanità dei loro concittadini, specialmente alle aspirazioni delle società per la pace, alle organizzazioni femminili ed altre, e sperano che si riescirà ad impedire l'esportazione di materiale da guerra dagli Stati Uniti. Già una simile esportazione non fa che contribuire all'inutile prolungamento della guerra. Sarebbe dunque desiderabile che l'esportazione di materiale da guerra per la lotta contro una qualsiasi Potenza amica degli Stati Uniti venisse proibita.

Primo quarto il 23. — Leva il sole alle 7.31. — Tramonta alle 5.5. — Oggi S. Savino. — Domani S. Pietro Nol.

La guerra della Turchia

IL CANALE DI SUEZ chiuso alla navigazione

L'AJA 29 (Corr. Bureau). Il ministero degli esteri comunica che le autorità militari inglesi hanno prese delle misure per chiudere la navigazione nel canale di Suez. La società del canale non si assume alcuna responsabilità per qualsiasi ritardo e danno. Nel pomeriggio nessuna nave può entrare nel canale.

Combattimenti d'avamposti vicino al canale

LONDRA 29 (Corr. Bureau). La «Reuter» annunzia che presso Kantara, in prossimità del canale del Suez, sono avvenuti combattimenti d'avamposti.

La Russia e la Terra Santa

COPENAGHEN 29 (Corr. Bureau). Il giorno della benedizione dell'acqua fu tenuta negli appartamenti del metropolita di Pietrogrado, Vladimiro, un'adunanza solenne, alla quale parteciparono molti vesc[illegible] e ecclesiastici e membri del S[illegible], alti [illegible] professori universitari. Sinodo, [illegible] espose nel suo discorso il punto di vista [illegible] desiderabile per la Russia l'adoperarsi a favore della neutralizzazione della Terra Santa, per la quale si sarebbe pronunciata una parte dell'opinione pubblica di Pietrogrado. La Terra Santa deve sottostare all'Impero russo; gli altri popoli cristiani avranno il diritto di visitare i luoghi santi.

Come i russi tratterebbero i musulmani

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau.) I consoli turchi a Rostow e Kertsch, che sono arrivati qui, raccontano cose orribili sul cattivo trattamento usato in Russia ad essi nonchè a tutti gli impiegati consolari austro-ungarici e germanici ed ai sudditi musulmani. Questi ultimi furono esiliati in Siberia. Tra essi si trovavano anche persone ricche, che furono private di ogni avere, sicchè non avevano nemmeno il denaro sufficiente per procurarsi un biglietto ferroviario di seconda classe.

I consoli descrivono inoltre l'anarchia regnante in Russia, con la conseguenza che essi furono mandati da una città all'altra; talvolta furono costretti a ritornare al punto donde erano partiti.

I consoli hanno avuto occasione di constatare che tra il ministro russo dell'interno e la gendarmeria, che è sottoposta immediatamente al comando di palazzo, si giuoca a scarica barile. Mentre il ministero voleva far rispettare maggiormente il diritto delle genti, i gendarmi, e specialmente le loro spie, non si attenevano menomamente ai suoi ordini.

In conformità alle dichiarazioni dei consoli nessuno più in Russia dà importanza alla Francia ed all'Inghilterra. Il popolo crede che la Russia occuperà prossimamente Costantinopoli e darà una lezione persino all'Inghilterra, se volesse opporsi.

Le malversazioni del pagatore generale dell'esercito francese

BASILEA 28. Sull'arresto di Desclaux, pagatore generale dell'esercito francese, ex-capo di gabinetto del ministro Caillaux, si hanno da Parigi questi particolari:

La notizia dell'arresto ha destato grande impressione nei circoli politici dove il Desclaux era notissimo essendo una delle più fide creature del Caillaux al quale doveva la sua rapida e brillante carriera. Infatti il Desclaux nel 1898 era semplice impiegato della dogana di Algeria. Ebbe occasione di conoscere Caillaux e da allora la sua avanzata fu rapidissima. Nel 1900 l'impiegato delle dogane fu nominato direttore a Gisors; nel 1911 diveniva sottocapo gabinetto di Caillaux. Da questo tempo il ministro Caillaux ogni volta che fu al potere volle il Desclaux con sè, che nel 1906 era capo aggiunto nel gabinetto del ministro. Nell'aprile 1907 fu nominato esattore del XX.o circondario di Parigi, ciò che non gli impedì di coprire la funzione di capo di gabinetto dell'on. Caillaux dal 1911 al 1912. Nel 1913 riprese le sue funzioni. Fu uno dei principali testimoni a difesa nel processo della signora Caillaux.

Si crede che la signora implicata in questo affare sia la signora Bechoff David, naturalizzata francese, moglie del direttore di una casa parigina di mode. Questa casa era stata messa alcune settimane fa sotto sequestro da parte del tribunale della Senna; poi il sequestro era stato tolto in seguito a pressioni alle quali si crede che il Desclaux non sia rimasto estraneo. La signora Bechoff David, fin dal principio della guerra, aveva organizzato un'ambulanza alla quale erano aggregati due medici militari. Essi furono testimoni di fatti che loro parvero sospetti e presentarono denuncia di spionaggio contro i dirigenti l'ambulanza. Questa denunzia non ebbe alcun effetto ed ora si vorrebbe sapere chi impedì che avesse effetto.

La signora in questione non è stata arrestata ma è stata invitata a tenersi a disposizione dell'autorità militare.

I pacchi che il Desclaux mandava alla signora Bechoff

MILANO 29. Si ha da Parigi: Lo scandalo suscitato dall'arresto del Desclaux è giunto in buon punto per distrarre un poco i lettori dalla monotonia dei comunicati ufficiali sulle operazioni guerresche.

La «Libre Parole» aveva la notizia fino dall'altro ieri, ma la censura le proibì di pubblicarla. Ora l'affare è in mano dell'autorità militare e la censura non ha potuto proibire ieri ed oggi ai giornali di parlarne ampiamente.

Solo qualche giornale si dimentica di informare i suoi lettori che il Desclaux fu capo di gabinetto dell'ex-ministro Caillaux e uno dei principali testimoni a discarico nel processo contro l'assassina di Calmette. Oggi si pubblica anche il nome della signora complice del Desclaux: essa è veramente la signora Bechoff della Casa Bechoff e David, una delle grandi sartorie di Parigi.

L'azienda appartiene a tre soci: il Bechoff che, austriaco, si fece prima naturalizzare belga, poi francese; Hecht, tedesco, pure recentemente naturalizzato francese, e il David, che sembra sia rimasto tedesco.

Mentre il Desclaux e lo Hecht furono chiamati a prestare servizio nell'esercito, la signora Bechoff rimase nel suo lussuoso appartamento di Parigi. Le relazioni postali che il Desclaux aveva con lei e l'invio di enormi pacchi che le faceva sono l'oggetto dell'accusa che pesa sull'ex collaboratore di Caillaux.

Dacchè è scoppiata la guerra la polizia esercita una sorveglianza speciale anche intorno all'esercito. Quando gli agenti si accorsero che due o tre volte la settimana alcuni soldati portavano dei pacchi alla signora Bechoff, ne arrestarono, come si sa, uno e gli fecero confessare che il mandatario era il maggiore Desclaux. In una perquisizone fatta in casa del Desclaux si constatò che i pacchi contenevano delle provvigioni considerevoli cioè coscetti di montone, lingue affumicate, caffè, riso, legumi e perfino un grande numero di matite.

Certamente la signora Bechoff non ha bisogno, per nutrirsi, di quelle derrate militari. A quale movente obbediva il suo ricco amico nel mandargliele ed essa nel riceverle? La signora Bechoff dice che il Desclaux le prelevava sulla sua razione. Nella sua qualit[illegible] superiore aveva in[illegible] di ufficiale [illegible]zione. Il sistema [illegible] una triplice razione sembra in[illegible] di difesa del Desclaux dava qu[illegible] sia questo: che egli mandava [illegible] quello che avanzava ai suoi uomini alla signora Bechoff perchè lo facesse avere ad altri che ne avessero bisogno. Non sembra, però, che l'accusa di spionaggio, di cui si era parlato, pesi nè sulla signora Bechoff nè sul signor Desclaux perchè si dice che l'avvocato Labori, scelto dal Desclaux come difensore, non abbia accettato l'incarico se non dopo avere avuto la conferma di non esservi accusa di tradimento.

«Ad ogni modo risulta - dice il «Figaro» - che Desclaux, che fu capo di gabinetto di Caillaux in epoca grave, aveva le sue amicizie più care in un ambiente austro-tedesco. Questo funzionario caramente pagato (come esattore aveva circa 40.000 lire all'anno) ha spinto il cinismo e la incoscienza fino a rubare bassamente a profitto della sua opulenta amica i viveri di coloro che si battono. Questo piccolo impiegato di dogana, divenuto in seguito all'amicizia con Caillaux uno dei più alti funzionari di questo paese, è veramente un personaggio tipico, senza cultura, senza educazione, senza titoli. Il favore di un ministro lo ha portato al sommo della gerarchia, ma questa non ha potuto mutare la sua anima».

Il serpente che morse Caillaux non era velenoso

BERLINO 29. Il conte Jacobus Minotto, che dallo scoppio della guerra si trova nel Sud-America per una missione politico-finanziaria come rappresentante di un istituto finanziario di Nuova York, si trovò a Rio Janeiro coi coniugi Caillaux, coi quali fece anche un viaggio sino a San Paolo. In una lettera diretta ai suoi genitori che abitano nei dintorni di Berlino, pubblicata dal «Berliner Tageblatt», racconta come Caillaux venne morsicato dal serpente.

«Un pomeriggio - dice la lettera - partimmo tutti verso il grande Istituto sieroterapico Butantan, ove si fa un grande allevamento di serpenti. Vi vengono mandati da tutte le parti del Brasile. Si estrae dai loro denti il veleno che poi, cristalizzato e preparato, serve come contravveleno.

«Assistemmo anzitutto al duello fra due serpi: uno velenoso e l'altro innocuo, lungo un metro e ottanta, che si nutre solo di suoi simili. Fu una lotta breve, selvaggia, emozionante, che finì come nelle fiabe con la vittoria del buon serpe. Io e la signora Caillaux ci sentivamo alquanto a disagio; Caillaux invecce era impavido.

«Ci recammo quindi verso le abitazioni delle serpi, in due isole circondate, oltre che dall'acqua, da muri. Caillaux volle accompagnare l'inserviente nell'isola dei serpenti non velenosi. Si divertiva a sollevarli col bastone. Finalmente ne prese in mano uno, bello, snello, verde, lungo circa un metro: lo lasciò scorrere sul braccio, lo prese per la testa. Improvvisamente lo lanciò lontano: dalla mano destra colavano grosse goccie di sangue. Probabilmente aveva premuto troppo il serpe al capo. La mano gonfiava a vista d'occhio. Furono fatti degli impacchi e il gonfiore diminuì. Caillaux mostrò coraggio, senza ostentazione».

Il veto di Wilson sul „bill" dell'emigrazione

WASHINGTON 29 (Corr. Bureau). La Reuter reca: Il presidente Wilson ha messo il veto sul bill concernente l'emigrazione.

L'emigrazione nel Canadà diminuisce

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Toronto: Nel 1914 l'emigrazione nel Canadà diminuì di quasi il 60 per cento.

Economie nel bilancio degli Stati Uniti

LONDRA 29 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica da Washington: Otto membri del gabinetto tennero una conferenza in cui si occuparono dell'inquietante ammontare del deficit inevitabile, a quanto pare, nelle entrate dello Stato dell'anno finanziario in corso, nonchè dell'ingente necessità di limitare le poste del preventivo dell'anno prossimo. Si attende che in breve tutti i dicasteri facciano dei passi definitivi nel senso dell'economia.

Esplosione.

BUDAPEST 29 (Corr. Bureau). Nella cella frigorifera dell'aula delle macchine della fabbrica di conserve Manfredo Weiss è avvenuta oggi, per causa ancora sconosciuta, un'esplosione. Due macchinisti e tre operai ausiliari furono feriti, di cui uno gravemente.

CRONACA LOCALE

Il Governo e gli approvvigionamenti

Nella conferenza che si tenne l'altra sera a Vienna tra i ministri e i rappresentanti della Camera dei Signori, il conte Stürgkh fece valere gli argomenti del Governo rispetto alle domande che gli si rivolgono sulle questioni di approvvigionamento, e in prima linea sulla provvista di granaglie e di farine. La maggior parte delle misure d'approvvigionamento prese finora in Austria hanno avuto i loro precedenti in Germania: ed era naturale che anche una disposizione così radicale come quella annunziata testè dal Governo germanico la concentrazione in mano dello Stato di tutti i depositi di granaglie esistenti nell'impero - suscitasse il desiderio istintivo dell'imitazione. Senonchè il conte Stürgkh dovette far valere che in Germania e nell'Austria-Ungheria le condizioni sono tutt'altro che identiche. In Germania non c'è che uno Stato solo: la Germania. Nell'Austria-Ungheria ne coesistono invece due: un'Austria ed un'Ungheria. Ed è ciascuno dei due indipendente dall'altro nella quasi totalità della sua legislazione economica. Talchè il voler applicare in Austria quello che si è fatto in Germania gioverebbe ben poco: giacchè l'Austria per conto suo non ha grandi depositi di grano da poter requisire o non requisire; bensì i grandi depositi di grano appartengono tutti all'Ungheria. Qualunque deliberazione si dovesse prendere sull'argomento, converrebbe dunque rimettersi alla buona volontà del Governo ungherese: cioè ottenere per via di negoziati, di compromessi, di accordi, che il Governo ungherese faccia quello che in Austria sare[illegible] inutile il fare.

In Ungheria, [illegible] si afferma, esistono realmente grandi depositi di cereali, dei quali il Governo di là avrebbe tanto maggior interesse ad impadronirsi, in quanto nei proprietari vi sarebbe una spiccata tendenza a tenerli occultati. Se vogliamo credere alla «Zeit» del 27 corrente, gli organi di polizia di Budapest avrebbero scoperto in quella città nientemeno che mezzo milione di quintali di farina, i detentori della quale s'erano ingegnati finora a non fiatare. Data l'esistenza di tali quantitativi di farina, si capiscono bene le assicurazioni del conte Stürgkh che non vi può essere pericolo di mancanza di viveri fino al nuovo raccolto: soltanto, quella farina si troverebbe in Ungheria e non in Austria; e quindi spetterebbe al Governo ungherese l'applicare i migliori espedienti per renderla accessibile alla popolazione e per distribuirla equamente anche all'altra parte della monarchia. Tenuto conto di questa dipendenza dall'Ungheria, qualunque misura diretta si prendesse in Austria non avrebbe che risultati molto parziali: e vediamo difatti il Governo rivolgere la sua attenzione piuttosto ai mezzi indiretti - quali la formazione d'una grande Società acquisitrice di grani. E questa pure sarebbe l'imitazione di un organismo consimile creato in Germania; e tuttavia in pratica dovrebbe esercitare un'attività molto diversa: chè mentre quella tende ad assicurare alla Germania i cereali esistenti in Germania, questa dovrebbe prima di tutto assicurare all'Austria una sufficiente e conveniente importazione dei cereali dall'Ungheria.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Dalla signora Maria de Maiti per onorare la memoria del suo indimenticabile marito cor. 20.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe nobile de Burgstaller-Bidischini dal nipote tenente d'artiglieria dott. Emilio Burgstaller, dal teatro meridionale della guerra, cor. 200.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Valerio da Antonio Maitzen e sorelle cor. 10.

— Alla Croce Rossa pervennero: Arnoldo Ditz cor. 25, Francesco Chierego 10; e doni dalla signora Leonora Millo.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Dal dott. Carlo Cescon (III rata) corone 20.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti nella Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana): Skerl Vittorio, da Trieste, Appolonio Michele, da Capodistria, Klöckl Giuseppe, da Graz, Hampez Mattia, dal Würtenberg, Haiden Simone, da Mürzzuschlagg, Hafner Andrea, da Strazisce, tutti della leva in massa e tutti malati.

Ne uscirono: Hamouz Giuseppe, R. 8, da Laschowitz; Gramelbauer Carlo, R. 91, da Krumau; Stimetz Giovanni, leva in massa, da Vasel; Nacinovich Antonio, R. mil. terr. 5, da Albona; Slaby Federico, R. mil. terr. 28, da Starkenbach; Markovich Memet, R. bosn. 1, da Ledici, tutti trasferiti ad altri ospedali.

★ Furono accolti all'Ospedale della Società «Eintracht»: Cermelj Antonio, R. 97, da Kamnje (1888), ferito; Zucca Pietro, R. 7 da Capodistria (1892), ferito; Rapotar Milan, R. mil. terr. 26, da Cilli (1894), comgelatio pedum; Lanzetta Luigi, mil. terr. 5, da Trieste (1887), ferito; Harangaso Andrea, R. honved. 6, da Ada (1881), ferito; Balog Sandor, R. 5, da Halmi (1886), trasferiti tutti dall'Ospedale Civico.

★ Uscirono dall'Ospedale Civico: Miklaucic Francesco (1874), leva in massa; Mazzucin Giovanni (1879), leva in massa; Balog Sandor (1886), R. 5; Cermolj Antonio (1888), R. 97; Harangow Andrea (1881) R. Honved 6; Lanzetta Luigi (1887), R. 5; Raportar Milan (1894), R. 26; Zucca Pietro (1892), R. 7.

Soldati feriti e malati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 29: Sono arrivati qui i seguenti soldati feriti ed ammalati: Teodoro Fillak, cadetto del R. dragoni 5; Russian Giuseppe, Gardenal Francesco, Ferletig Francesco, Zorzetig Giuseppe, Prinzig Antonio, Pallich Emilio, Bregant Domenico, Zorzenon Ferdinando, Venier Graziadio, Stanta Luigi, Russian Giuseppe, del R. mil. terr. 27; Vidmar Antonio, Pienecky Michele, Waselik Teodoro, Weingartman Giovanni, Marinich Giovanni, Hitzger Mattia, Stergar Andrea, Gregorin Nicolò, Glasac Giacomo, Mlinaritsch Francesco, Cos Lorenzo, Peleson Pietro, Diminik Giacomo, Iekauc Antonio, Glaser Antonio, Höfer Ignazio, Sylian Antonio, Drasch Marco, Pichter Giorgio, Margon Giuseppe, Iancic Michele, Bassaricek Emilio, Zupansig Antonio, della leva in massa; Mervic Goffredo, Huber Giovanni, Cehar Amadio, Kummer Gustavo, sergenti R. 47; Roman Luciano, R. cacc. 8; Brandolin Angelo, Scarabot Francesco, Bonnes Francesco, R. 97; Clede Francesco, batt. cacc. 20; Russian Luigi, R. dragoni 5; Polscak Augusto, Dornik Francesco, Tarlao Pietro, R. 17; Krobas Giacomo, Munziak Demetrio, zappatori; Persig Giusto, R. 87, Liubec Giacomo, Rotschiadal Giovanni, sergenti R. art. 8; Edelbrunner Giuseppe, Schemerl Augusto, Leeb Goffredo, ciclisti.

Soldati scomparsi che danno notizie. Il dott. Orlandini ha ricevuto a mezzo dell'Esperanto notizia che suo figlio Orlando, del quale mancavano nuove da due mesi e mezzo, è prigioniero a Mosca.

★ Il soldato Umberto Cimolino del treno (III divis., II squadrone) scrive un'affettuosa lettera ai suoi dalla Russia, comunicando che sta bene ed è trattato abbastanza bene. Si trova prigioniero a Riasan.

★ Nel dare notizia che il soldato Guido Savio si trova prigioniero a Kruscevaz in Serbia, il nome è stato erroneamente stampato «Lavis»: va dunque letto Savio.

★ L'ufficio d'informazioni della Croce Rossa a Vienna ha comunicato che il soldato Giovanni Telban, appunt. del regg. di fant. N. 17, nato nel 1882 a Franzdorf presso Lubiana, si trova ferito, prigioniero di guerra a Slobodskoje, governatorato di Wiatka, in Russia.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo **N. 93** delle Liste ufficiali delle perdite reca le seguenti notizie del

regg. di fanteria N. 22.

Morti:

- Alerio Matteo, da Vergoraz (1893), (14-11-1914) - Aracic Giuseppe, da Imoschi (1888), (7-11-1914) - Babic Doimo di Antonio, da Sign (1886), (22-10-1914) - Babic Giorgio da Knin (1892), (22-10-1914) - Franic Marco, da Imoschi (1890), (13-11-1914) - Gudelj Giorgio da Imoschi (1891), (21-10-1914) - Kareglan Matteo, da Imoschi (1891) (21-10-1914). - Karlovic Bare, da Zara (1886), (13-11- 1914. - Maloca Luca, da Verlicca (1892), (13-11-1914). - Maros Giacomo di Nicolò, capor. tit. da Verlicca (1889), (11-11-1914) - Marcelic Giovanni, da Zara (1891), (21-10-1914) - Maretic Giuseppe, da Sign (1887), (21-22-10-1914) - Nadenic Crist. di Milo, da Zara (1883), (11-11-1914) - Nakic Giuseppe, da Dernis (1893), (21-10-1914) - Popovic Nicolò, capor, da Knin (1886), (22-10-1914) Prnjat Giuseppe da Dernis (1892), (19-10-1914) - Pupic Stefano da Sign (1890), (21-22-10-1914 - Radeljak Matteo, da Dernis (1885), (21-10-1914) - Ruscic Marco di Giov., da Sign (1892) (21-10-1914) - Sarac Pietro di Todek, da Verlicca (1893), (22-10-1914) - Soldo Antonio, da Mostar (1890) (13-11-1914) - Tepsa Nicolò, capor. tit., da Bencovaz (1886), (21-10-1914) - Tokic Martino, da Livno (1890) (13-11-1914) - Tolic Antonio di Gregorio, da Macarsca (1891), (9-11-1914) - Tomic Nicolò, caposq. tit., da Bencovaz (1887) (21-10-1914) - Veceralo Adriano appunt. da Zara (1887), (21-10-1914) - Vrcan Pietro da Sign (1882), (10-11-1914) - Zaja Crist. da Kin (1892) (9-11-1914) - Zpevak Venceslao, da Valetov (1890), 13 nov. 1914).

Feriti:

Ufficiali: Baar Adolfo, primotenente, da Gorizia (1884) - Kastrenz Roberto, ten. di ris. - Quoika Sigismondo, capitano. - Suchy Alfredo, primotenente - Trepic Nurija, tenente.

Uomini di truppa: Backo Mariano - Balac Paolo - Banic Giorgio - Baskovic Andrea di Martino - Seslijic Giov. di Luca, appunt. - Bilic Nicolò - Bjelobrk Stefano, caposq. tit. - Blazevic Giuseppe - Boasi Francesco - Boban Giuseppe - Bodrozic Giovanni - Bosnjak Nicolò - Bracul Giovanni - Braicic Pietro - Bronzovic Giovanni - Buljan Giorgio - Buljan Matteo di Giov. - Buljevic Matteo - Bursac Stefano - Buzancic Francesco - Caberina Antonio - Cakic Marco - Caleta Pietro - Calic Spirid. - Caratan Nicolò di Marino - Cavlina Giacomo - Cerluka Giuseppe di Felice - Cilic Giuseppe - Colak Basilio - Cvitanovic Matteo - Dolur Giov., appunt. tit. - Drazin Kastirotic - Dzukela Giorgio - Florio Vincenzo - Gambirozza Pasquale - Gjuric Marco - Glavinic Giovanni - Gojkovic Bozo - Graovac Spiridione - Gravovac Elia - Grbavac Michele, appunt. tit. - Guc Silvestro di Matteo - Gulic Paolo - Gulusic Pietro - Guzijan Pietro - Ilerie Elia - Ierak Cuzmano - Iernejc Francesco, appunt. tit. - Kalajdzic Michele - Kapulica Stefano - Karaga Antonio - Karna Andrea, appunt. - Knezevic Acim di Basilio - Knezevic Antonio, serg. tit. - Kojundzic Giov. di Giov. - Kojundzic Gius. di Giov. - Komazec Elia - Kostiuk Giov., capor. tit. - Krsticevic Pietro di Matteo - Krywucki Nicolò - Kurfürst Ferdinando - Labrovic Giuseppe - Ljubicic Pasquale di Elia - Loncar Simeone - Lucic Pietro - Lucic Vito - Maric Elia - Maricic Marco - Markic Giovanni - Martjanic Francesco - Marunic Cuzmano - Marusic Giovanni - Matacin Cristoforo di Matteo - Matic Simeone - Matkovic Giuseppe - Milas Giorgio, capor. tit. - Milic Teodoro - Miskovic Elia di Tomaso - Mucic Gius. di Ant. - Niskota Ant., appunt. tit. - Olujic Matteo, caposq. - Opacic Vladimiro - Opuva Nicolò - Ozegovic Elia - Ozretic Giorgio - Paic Giuseppe - Palesko Giov. di Matteo - Pavic Matteo - Pavin Giov. di Gregorio - Pavlovic Matteo - Perovic Vincenzo - Pesa Bozo - Petrinic Giovanni - Plazibrat Michele di Matteo - Prodanacic Pietro - Prolic Luca di Ant., capor. - Pujic Giorgio - Pupovac Bozo - Radovic Paolo, capor. tit. - Rako Elia di Giorgio - Rancic Nicolò - Ravljie Giovanni - Rezic Pietro - Rupcic Antonio - Sablic Jajo, capor. - Serbo Bozo - Skalic Stefano - Skomski Pietro - Skopic Gregorio di Ant. - Skugor Vincenzo di Giov. - Skupor Luca - Sostara Giovanni - Stanisic Elia di Nicolò - Stipandic Antonio, appuntato - Stipisic Matteo - Stojanovic Giuseppe - Strezanovic Bozko - Strkalj Girolamo - Susa Elia di Giov. - Susak Elia - Svetic Giorgio di Luca - Tarobaric Pietro - Taslak Pietro - Tiplica Matteo, appunt. - Todorovic Nicolò - Tomasevic Giacomo - Tommaseo Nicolò, volont. di un anno - Topic Andrea di Stefano - Torbarina Taddeo - Tutus Giov. di Giov. - Ujatovic Pietro di Bozo - Veric Basilio appunt. tit. - Vidakovic Stefano - Vilenica Matteo - Vasic Matteo - Vucic Antonio, caposq. tit. - Vucicevic Demetrio di Lazo - Vujasinovic Lazzaro - Vukovic Andrea di Franc. - Vunic Pietro - Zagorac Nicolò - Zanko Ant., capor. tit. - Zubac Luca.

La stessa lista **N. 93** reca le seguenti notizie del

regg. della milizia terr. N. 37:

Morti:

Cccich Giovanni da Imoschi (1883), morto il 25-11-1914 - Dominis Stefano appunt., da Bol (1886) (25-11-1914) - Grohmann Alfonso, da Zeidler (1890), (25-11-1914) - Miklavec Giuseppe, da Trieste (1880, (26-11-1914) - Perica Nicolò, da Knin (25-11-1914) - Valentic Carlo, da Capodistria (1889), (24-11-1914) - Vicetovic Luca, da Curzola (1880), (25-11-1914) - Zaper Giuseppe, da Linz (1879) (23-11-1914).

Feriti:

Buzleta Giuseppe - Castagno Romeo, caposq. - Celebic Giacomo - Dallabona Ferdinando caporale, da Trieste (1883) - Desanti Antonio da Parenzo (1889) - Drbal Giov. - Drinkovic Marino, sergente - Ferusko Ant. (distaccato dal Regg. mil. territ. N. 5) - Fonda Nicolò, da Pirano (1885) - Herlt Ermanno - Junic Giuseppe - Juranic Pietro, da Veglia (1885) - Knauer Francesco Sav. - Lozo Elia - Marusic Marino - Maruzza, appunt da Trieste (1893) - Menis Mario, da Trieste (1883) - Miklaucic Giovanni - Miric Marco - Morich Giuseppe - Muslim Vincenzo - Nosic Antonio - Poldrugo Antonio, da Pisino (1887) - Radinger Giuseppe - Rebec Giovanni, da Sesana (1884) - Ruvcic Marco - Spaniel Giorgio - Strujc Pietro - Ucovic Nicolò - Vaskotto Giovanni - Wanzenböck Antonio.

Ive Ferdinando, capitano, da Pola (1878), prigioniero di guerra.

Baban Andrea di Marco del R. 37 della leva in massa da Spalato (1877) è morto il 5 dicembre 1914.

Il fascicolo N. 98 delle Liste ufficiali delle perdite edite dall'i. e r. Ministero della guerra, reca le seguenti notizie del

reggimento di fanteria N. 22:

Morti:

Anich Giovanni, 2.a comp. (morto il 28 nov. 1914). - Babich Giovanni, capitano. - Brellich Emilio, 2.o comp. (28 nov. 1914). - Eiben Stanislao, caposq. tit. (28 nov. 1914). - Madunich Martino, appunt., 2.a comp. (28 nov. 1914). - Manajlonich Sava, 2.a comp. (28 nov. 1914. - Mosec Pasquale, 2.a comp. (24 nov. 1914). - Negkich Nicolò 3.a comp. (28 nov. 1914). - Perkovich Giovanni, 2.a comp. (28 nov. 1914). - Radas Giovanni, 2.a comp. (28 nov. 1914). - Radich Pietro, 3.a comp. (28 nov. 1914). - Tampalja Elia, 4.a comp. (28 nov. 1914). - Vodopija Andrea, 4.a comp. (28 nov. 1914). - Vukich Elia, 2.a comp. (28 nov. 1914). - Zelich Stefano, 3.a comp. (28 nov. 1914).

Feriti:

Batich Marco. - Begonja Giuseppe. - Bekavac Mariano. - Blazevic Bozo. - Budan Doimo. - Bulat Pietro, alf. di ris. - Celestina Felice, cad. di ris. - Culum Cuzmanno. - Depaul Francesco, alf. di ris. - Dobrota Blagoje. - Dozdor Giovanni. - Dzepina Barisa. - Glavinovic Stefano. - Grbesa Marco. - Grgic Marco, sergente tit. - Hrgic Danilo. - Jankovic Giuseppe di Matteo. - Jelcic Nicolò caporale. - Kojic Martino. - Kolenz Francesco. - Komazec Giovanni. Korolja Giovanni. - Kovacevic Nicola. - Kraljevic Gregorio, caporale. - Kresovic Ignazio. - Kurevijaa Giuseppe. - Ljubicic Giovanni. - Lucic Pietro. - Lucic Stefano. - Maric Andrea, caporale. - Maricic Giovanni. - Masnic Giov. - Miljevic Demetrio. - Paral Giuseppe. - Parovinja Bozo. - Perisic Giovanni. - Podrug Antonio. - Radacic Antonio. - Radeljak Antonio. - Bitunjac Bortolomeo. - Rogic Andrea. - Rogic Matteo. - Rogulj Bozo. - Ristic Marco. - Sablic Giuseppe, caposq. tit. - Samardzija Luca. - Sarich Michele. - Gregi di Gregorio. - Sarlija Michele, capor. - Simic Elia. - Simurina Gius., caporale. - Sladic Elia. - Smole Biagio, capor. - Sergic Vladimiro, sez. mitragl. - Subotich Bozo. - Suljak Marco. - Svetina Giovanni. - Tisina Stojan. - Vukopepa Stefano.

Prigionieri (secondo la lista **N. 101**):

A Nisc (Serbia): Custich Ant., dalla Dalmazia. - Gazich Nicolò, da Promina (1885).

All'Ospedale mil. di ris. a Ciaciak (Serbia): Kresovich Nicolò, da Bencovaz (1890), ferito. - Ufevje Giovanni, da Imoschi (1887), ferito.

Al I Ospedale mil. di ris. a Palanka (Serbia): Poljak Michele Milosch, caporale, da Bencovaz (1882), ferito.

All'Ospedale di guarnigione a Skoplje (Ueskūb) (Serbia): Zorica Pietro, da Chistagne (1887), ferito.

La lista **N. 28** reca poi le seguenti notizie:

Leban Francesco, R. art. camp. N. 8, da Gorizia, ferito.

Chiopris dott. Arturo, tenente [illegible] R. 53, ferito.

Dell'Adami de Tarczal Geza, primotenente, Regg. degli usari N. 8, ferito, prig. di guerra (Omsk, Russia).

Formentini di Tolmino e Biglia conte de Musmezzi Giovanni bar. de, capitano R. 25, mil. terr., da Gorizia (1878) ferito.

Prigionieri di guerra.

La stessa lista N. 98 dà le seguenti notizie di prigionieri di guerra:

A Slobosk, Governatorato di Wiatka (Russia) si trovano:

Baris Antonio Matteo da Abrega. - Cocever Luigi Mario, appunt., da Trieste. - Gregorig Giulio Antonio, appunt., R. 17, da Gradisca (1880). - Ivancich Giuseppe Giovanni, da Isola. - Lipanje Francesco Antonio, da Trieste. - Mavricich Santo Giovanni, da Rovigno. - Pozecco Giovanni, da Buie. - Radolovich Michele, da Dignano (1891). - Sartori Ezio Antonio, da Mariano. - Velavec Rodolfo Michele, da Trieste.

A Slobodskoje, Governatorato di Wiatka (Russia) si trovano inoltre:

Cetina Antonio, appuntato R. 17, da Dignano, già annunciato ferito (1889). - Telban Giovanni, appuntato R. 17, da Franzdorf (1882), già annunciato ferito. - Delton Antonio, da Dignano (1891) R. 17, già annunciato morto. - Frank Giuseppe del R. 7, da S. Martino (1887), già annunciato ferito. - Bregar Rodolfo, appuntato R. 17, da Smarje, già annunciato ferito. - Feriancich Luigi, appunt., da Sturje (1887), già annunciato ferito.

A Cembar, Governatorato di Pensa (Russia), si trovano:

Jakub Giovanni, da Zeligne (Gorizia). - Klischetz Francesco, da Gradisca. - Keratze Matteo, da Gorizia. - Krischmanetz Antonio, da Pisino. - Matgon Giovanni, da Tolmino. - Poropat Giovanni, da Vodizze. - Schariar Giovanni, da Cesiano. - Schiwetz Giovanni, da Cesiano. - Schwarcz Angelo, da Cesiano. - Stazik Giovanni, da Locaz (Gorizia). - Tchobrowetz Giuseppe, da Cesiano. - Zur Francesco, da Pasturano (Capodistria).

A Glasgow, Governatorato di Wiatka (Russia), si trovano:

Stoliza Franc. da Dignano. - Steblaj Giuseppe, da Scelimlie (1892), già annunciato ferito.

Matouscek Ladislao, cad. di ris. R. 27, da Budweis (1894), già annunciato ferito, è invece prigioniero a Jaluterowsk, Russia.

Notizie di feriti e malati

Il fascicolo N. 161 delle notizie su feriti e malati edite dall'Ufficio centrale d'informazioni a Vienna, comprende i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione della lista stessa si trovavano negli ospedali sotto menzionati:

All'Ospedale di riserva N. 3 a Praga, Vyschrad: Balog Pietro, R. 71, da Pola (1890), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsrekonvhaus a Töplitz (Carniola): Furlan Raimondo appunt., R. 97 (1888), malato.

All'Ospedale comunale a Törökkanizsa: Grandi Mario, R. 2/8 mil. terr., da Marosin (?) (1875), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di guarnigione N. 4 a Linz, Filiale del Lehrerbildungsanstalt: Drosghig Giuseppe, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1899), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di guarnigione N. 8 a Lubiana: Filiput Ottorino, R. 97, da Castagijo (?) (1883), ferito al pollice destro. - Kablar Matteo, capor. R. 97, da Gimino (1890), ferito alla mano destra.

All'Ospedale di guarnigione N. 25 a Sarajevo: Mentulich Giuseppe, R. 22, da Zara (1884), ferito alla mano sinistra. - Silich Francesco, 1/6 comp. di conf., da Bilja (Gorizia) (1879), ferito alla coscia sinistra.

Notizie del fascicolo N. 162:

Al Vereinsreservespital N. 10 a Vienna XIII: Cechovin Luigi, R. 17, da Vrabec (1890), ferito al piede sinistro.

All'Allg. Krankenhaus Neu-Sandez: Tentor Antonio, R. 97, da Cherso (1880), rottura della coscia.

All'Ospedale di riserva N. 3 a Praga, Filiale Karlov: Balog Pietro, R. 71, da Pola (1890), tifo.

Al Rekonv. Haus a Brunndorf: Saria Luigi, R. 47, ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale di riserva ad Eperjes: Bon Vittorio, R. 97, da Pola (1887), ferito alla testa. - Graschi Augusto, appunt., R. 27, da Piber (1886), ferito al braccio sinistro. - Hrdina Carlo, R. 97, da Trieste (1884), ferito al piede sinistro. - Kinkela Antonio, R. 47, da Fiume (1889), ferito al piede destro. - Crecich Andrea, artigliere, 9, sez. leva in massa, da Trieste (1874), ferito al petto. - Smolizza Matteo, R. 97 (1886), ferito alla testa.

Al Vereinsfilialspital a Törökkanizsa: Peteani Fortunato, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1886), ferito al braccio destro.

Al Vereinsreservespital a Lovrin: Diebalo Tomaso, R. 27 (1888), ferito alla coscia sinistra.

Al Vereinsreservespital a Graz, Grazbachgasse: Decarli Giovanni, R. 7, ferito all'indice sinistro. - Fabris Antonio, R. 97, ferito all'avambraccio destro. - Palma Giovanni, R. 97, ferito alla mano destra. - Stanich Giovanni, R. 97, ferito all'indice destro. - Violin Erminio, R. 27, mil. terr., ferito al collo.

Notizie del fascicolo 163:

Al Vereinsreservespital a Eggenberg presso Graz: Sichich Giovanni R. 17, ferito alla mano destra.

Al Vereinsreservespital ad Ujvidek, serbisches Gymnasium: Danese Giovanni, R. 37, ferito al naso.

Al Vereinshilfsspital d. Instituts Blum a Pelsöcz: Ferluga Rodolfo, R. 47, da Trieste (1886), ferito al petto.

Al Vereinsreservespital a Waltersdorf presso Graz: Piovar Engelberto, R. 47, da Fiumicello (1884), ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale mobile di riserva N. 1/3 a Grabownica: Hafner Leopoldo, R. 27, mil .terr., da Trieste. - Paoletich Giuseppe, 20.o batt. cacc. da campo, da Portole (1886), malato. - Sinigoi Emilio, sergente, R. 97, da Dornberg (1891), ferito. - Sokolu Michele, R. 97, da Pinguente (1889), ferito.

Notizie del fascicolo 164:

All'Ospedale mobile di riserva N. 1/3 a Grabownica: Ballaben Luigi, appunt., R. 97, da Gradisca (1890), ferito. - Buzzin Giovanni, 8.o regg. cann. da campo, da Cormons (1885), ferito. - Cargnelute Andrea, R. 97, S. Vi[illegible] Torre (1899), ferito alla coscia sinistra. - [illegible] Antonio, R. 7, da Villanova (1890) ferito. - [illegible]bel Antonio, R. 97, da Umago (1888), feri[to]. - Domio Giuseppe, R. 97, da Maresego, ferito. - Formanfaro Menardo, capor., R. [illegible] Trieste (1888), ferito. - Gregorat Antonio, [ca]posq. R. 97, da Papogliano (1890), ferito. - [illegible]zila Matteo, 20.o batt. cacc. da campo, da [illegible]mino (1882), ferito. - Muchint Rodolfo, [illegible] batt. cacc. da campo, da Gradisca (1885), f[erito]. - Padovan Giacomo, R. 27, mil. terr., da G[illegible] (1877), ferito. - Spessot Antonio, R. 97, da [Gra]disca (1896), ferito al medio destro. - St[illegible] Salvatore Mario di Antonio, R. 27, mil. [illegible] da Ronchi (1881), ferito alla coscia sini[stra]. - Suligoj Andrea I, R. 27, mil. terr., da [illegible]povano (1887), ferito. - Visintin Luigi, R. [illegible] da Farra (1888), ferito.

All'Ospedale di guerra della mil. terr. [illegible] Budapest, Debröi-utca: Cuttin Ed[illegible] sez. oper. 1/3, da Trieste (1876), malato. - [illegible]scolat Giovanni, 20.o batt. cacc. da camp[o] [illegible] Perteole (1889), ferito alla coscia destra. - [Pe]teani Fortunato, R. 27, mil. terr., da Go[rizia] (1886), ferito al braccio destro. - Petrus [illegible] 20.o batt. cacc. da campo, da Gradisca ([illegible]) ferito.

All'Ospedale di guarnigione N. 17 a Bu[da]pest: Cobau Giovanni, R. 27, da Sisek [illegible] malato. - Srednik Luigi, R. 27, mil. terr. [illegible] Bigliana (1883), malato.

All'Ospedale di guerra a Budapest, [illegible]nad-utca: Bresan Angelo, appunt., R. 97, [illegible] Lucinico (1890), ferito alla spalla destra. - [illegible]tanos Donato, R. 27, da Vilese (1885), ferito [alla] mano destra.

All'Ospedale di guerra a Budapest, [illegible]vaszmezö-ut.: Corelich Andrea, R. 97, da [illegible]guccio (1886), malato.

All'Ospedale di guerra a Budapest, [illegible]gyetem: Brajda Francesco, 20.o batt. cacc. [da] campo, da Chiopris (1885), malato. - Cali[illegible] Luigi, R. 47, da Romans (1888), ferito al [illegible] e malato.

All'Ospedale di guerra a Budapest [illegible]mor utca): Venturin Francesco, appuntato R. 17, da S. Gregorio (1881), malato.

Boriss Michele, R. 27, malato, morto il [illegible] [set]tembre 1914 all'Ospedale da campo N. [illegible] [se]polto a Sztropko.

Richiesta di cani a scopi di gu[erra]. Allo scopo di addestrare cani sani[tari] per il campo, sarà tenuto un corso [a] Vienna, VII, Kirchengasse 41, sotto il [co]mando dell'i. e r. ospedale di guarnig[io]ne N. 2 a Vienna e sotto la direzione d[el]la Società a.-u. dei cani di polizia e [di] guerra. Dei cani saranno ammessi sol[tan]to quelli della razza riconosciuta [per] cani di polizia, e cioè terrieri Aired[ale], cani da pastore germanici, barboni [Do]bermann o Rotweiler. Come guide [dei] cani sanitari sono assunti uomini an[che] non obbligati al servizio militare e cosc[ritti] dal 18.o anno d'età in su, i quali poss[e]gano le idonee qualità corporali e [non] si trovino in campo presso l'esercito. [Il] compenso per le guide dei cani sanit[ari] ammonta per persone non obbligate [al] servizio militare a cinque corone per [ogni] giorno; inoltre si concede per il mant[eni]mento dei cani una competenza di [illegible] centesimi per cane al giorno. I [ve]stiti e l'equipaggiamento di tutte le gu[ide] di cani saranno forniti dall'i. e r. osp[eda]le di guarnigione N. 2. Al ricovero d[ella] truppa e dei cani sarà provveduto [da] parte del comando militare a Vienn[a]. Guide di cani potranno annunciarsi [e] cani potranno essere presentati presso [la] summenzionata società. Si osserva [che] tra le persone annunciatesi come gu[ide] sarà data preferenza a quelle che so[no] in grado di fornire un cane di poli[zia] ammaestrato od atto all'addestrament[o].

Elargizioni alla «Lega Nazionale». [illegible] pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signo[ra] Anna ved. Valerio da alcuni impieg[ati] dell'ufficio amministrativo dell'Osped[ale] civico, colleghi della figlia Maria, co[rone] 18.80; dalle impiegate dell'Ufficio [a]nagrafico cor. 16.

108.o-110.o contributi settimanali d[el] gruppo dei «giovani di S. Giacomo» co[rone] 12.40.

Per Capodanno: E. Sturm cor. 5.

Dai birillisti domenicali da Brochet[ta] cor. 8 (pro Ricreatorio).

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Grado: dai gondolie[ri] della Laguna nella speranza di essere [i]mitati, quale primo contributo (genna[io]) cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Na[zionale] furono elargite dalla famiglia [del] dott. Rosso, Sagrado, cor. 5 per onorare [la] memoria della madre del signor Giovanni [illegible]cerich.

XIII lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale, gruppo di Trieste in occasione del Capodanno 1915:

da Trieste: Vittorio de Naymon cor. 3, Enrico Bonetti 10, prof Mario Sablich 2, Gius. Fi[illegible]go 3, Pietro Rocco 1, Amelia Cobez 2, Ariodante Mengotti 3, dott. Ruggero Flegar 10, [illegible] Piazza 1, Eugenio Sigon 5, Oscar Luzzatti [illegible] Maria ved. Piccinino 1, Rugg. Piccinino [illegible] dott. Enrico Ferrari 5, Società di Soccorso Ca[illegible]lina 10, dott. Ettore Kers 5, Paola Luzzatto 10, Giacomo Pitt 2, Achille Palombi 2;

da Capodistria: Leonardo Venuti cor. 4, Vittorio Pizzarello 4, Lina Cobol de Baseggio [illegible], Italia Cobol di Biagio capit. 1, Marino Scala [illegible], Gaetano Spangaro 2, Paola de Mori 2, Nazario De Mori 5, capitano Cobol 2, Giorgio Cobol di Biagio 1;

da Castellier: Matteo Mendizza fu Matteo cor. 3;

da Cherso: N. Giusto Petris fu Alvise cor. [illegible] dott. Giusto de Petris 3, Cassa rurale di prest[iti] e risp. 5;

da Dignano: F. Davanzo cor. 4;

da Isola (Manzano): Julie Dagri cor. 5, Nicolò Udine 5, Giovanni Benvenuti 1;

da Fiumicello: Ernesta Lucas cor. 1, dott. Luca Lucas 1, Bianca Lucas 1, Giorgio Lucas 1, Giuseppe Lucas 1, Luca Lucas 1;

da Gorizia: Giuseppe Franzot, maestro cor. [illegible] Antonio Braulin 1, Giuseppe Miani, figlio 1;

da Gradisca: Otto bar. Baselli cor. 4, Napoleone Ballaben 1;

da Grisignana: Aldo Torcello cor. 1, Carlo Torcello 1, Giovanni Dussich 1;

da Laurana: Gaudenzio Zupar cor. 2;

da Levade di Portole: Angelo Facchini cor. 20, Antonio Fabris 5, Giuseppe Antonaz [illegible] Giorgio 0.50;

da Montona: Mladossich e Stefanutti cor. [illegible];

da Neresine: Romano Soccolich cor. 4;

da Parenzo: Società storica istriana cor. 20, Steno Bacich 10, Antonio Petronio 5, Eugenio Zandegiacomo 2, Guido Schinigoi 2;

da Pinguente: Giacomo Crivicich cor. 3;

da Pirano: Francesco Ruzzier imp. com. [illegible] Giovanni Giraldi 1;

La conferenza d'un concittadino a Milano. Il prof. Giusto Zampieri, nostro concittadino, da vari anni titolare della cattedra di storia della musica al Conservatorio di Milano, ha commemorato l'altra sera Giovanni Sgambati al Conservatorio stesso, con una conferenza della quale - così ci scrivono da Milano - ebbero ad occuparsi largamente i giornali, sopratutto per le considerazioni svolte dal prof. Zampieri intorno alla risurrezione della musica pura in Italia, della quale, in tempi difficilissimi, furono antesignani Antonio Bazzini e Giovanni Sgambati. «Il pubblico - scrive la «Sera» - rimeritò dei più calorosi applausi il giovane maestro Zampieri, il quale, pur dedicandosi a studi teorici specialmente, è altresì musicista distinto e non sdegnò anche ieri sera di figurare quale «prima viola» nell'orchestra d'archi del Conservatorio diretta dal comm. Gallignani. Alla conferenza e al concerto assistevano anche il Prefetto, conte Panizzardi, e altre autorità cittadine».

Un concittadino al Conservatorio di Parma. Apprendiamo che il chiaro musicista nostro concittadino, prof. Manlio Dudovich, per parecchi anni apprezzata viola del nostro Quartetto, è definitivamente nominato professore al R. Conservatorio di Parma. Il prof. Dudovich già aveva vinto il concorso per titoli or è un anno circa; ma poi, indugiatosi nell'accettare il posto, lasciò che la nomina decadesse, così che il Ministero della P. I. si trovò indotto a riaprire il concorso e, questa volta, per titoli e per esami. Il 7 dicembre si tennero infatti a Roma, in sede ministeriale, gli esami, e il Dudovich - ripresentatosi - vinceva ancora il concorso di fronte ad altri sette concorrenti. Il Dudovich entra così a far parte del corpo insegnante di uno tra i più importanti istituti musicali d'Italia.

Conferenza italiana a Vienna. Il «Klub Polyglott» della Società commerciale viennese, I. Johannesgasse 4, ha fissato la prossima conferenza per lunedì 1. febbraio alle ore 8 di sera. Il prof. A. G. Vitolo parlerà sul tema: «Firenze ai tempi di Dante», illustrando la vita intellettuale del Rinascimento. In ultimo il conferenziere declamerà «Città dei fiori», di Giovanni Marradi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Valerio dalla signora Angela ved. Brumann cor. 10 a favore dei poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Pietro Petronio cor. 25 a favore della Società mutua fra impiegati privati (pro fondo vedove ed orfani); dalla famiglia G. B. Vidali cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto cap. Anselmo Randich da Giuseppina ved. Massopust cor. 20 a favore della Casa per marinai.

— All'«Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: dal dott. Vittorio Salom cor. 2.

— All'Infermeria Treves pervennero: dal Podestà av.v Valerio cor. 20 e da C. R. T. 20.

— Alla Società «Carità è lavoro» pervennero: dalla signora Berta contessa de Puppi cor. 10, e dalla signora Anna ved. Rascovich cor. 5.

Esami. La signorina Maria Lolli ha assolto presso l'Università di Vienna gli esami di maestra liceale per le lingue italiana e tedesca.

Espositura doganale che sospende l'attività. La Camera di commercio e d'industria comunica: Con riguardo alle attuali condizioni dei nostri traffici, viene provvisoriamente sospesa con la fine del corrente mese l'attività dell'Espositura doganale N. 3 al Hangar N. 1 del Punto franco, le cui mansioni passano all'Espositura N. 4 alla radice del molo III (Hangar del Lloyd), nonchè l'attività dell'Espositura al molo S. Carlo, le cui mansioni vengono assunte da quella al molo della Sanità. L'obliterazione dei bolli seguirà d'ora in poi soltanto presso l'i. r. Cassa provinciale di Finanza e presso le Espositure Posta, palazzo delle Poste 10, entrata principale al Punto franco e molo della Sanità.

Ricreatorio comunale di S. Vito. Annesso alla Civica Scuola di S. Vito, è stato istituito un nuovo Ricreatorio che, per l'ubicazione in altura di fronte al mare, per l'ampiezza e la disposizione dei vari locali, è certo una delle più belle fra le molte istituzioni consimili, onde va giustamente orgogliosa la nostra città. Quasi continuazione del piccolo Ricreatorio aperto durante l'estate nella Scuola di fondazione bar. E. Morpurgo, questo nuovo è stato inaugurato due settimane fa senza alcuna solennità, e il bisogno ne era tanto sentito che subito nei primi giorni il numero degl'inscritti ha raggiunto il mezzo migliaio, nonostante che nei rioni finitimi ci siano tre Ricreatori frequentatissimi. Anzi per poter svolgere contemporaneamente al giuoco ricreativo e alle occupazioni dilettevoli del canto, della musica istrumentale, della lettura, dei lavori manuali e della recitazione, anche l'azione educativa, si sono chiuse le inscrizioni.

Ed ora di fronte al quartiere industriale della città, in cospetto al mare, echeggia la risata argentina dei ragazzi che, ordinati in isquadre, s'alternano ai vari attrezzi del campo solatio. Cessata la ricreazione all'aperto, gli allievi si raccolgono nei locali del Ricreatorio e ascoltano la parola ammonitrice del direttore o si preparano per la prossima recita o schizzano disegni e cominciano a sbozzare lavori d'uso pratico e attendono ad ordinare la bibliotecà che, appena sarà sufficentemente fornita di libri, potrà subito funzionare. E a dimostrare simpatia alla novella istituzione e a darne incremento alle varie sezioni, cominciano già ad affluire doni, che, sperabilmente, saranno più copiosi in seguito, quando il pubblico potrà constatare i buoni risultati ottenuti in breve tempo.

Ricreatorio comunale di via dello Scoglio. La neve caduta l'altro giorno trasformò il campo del Ricreatorio comunale di via dello Scoglio in una pista da sport invernale e qui convennero numerosi ragazzi che si divertirono un mondo nel discendere il piccolo tumulo che si eleva sul campo del Ricreatorio con una ramazza costruita da alcuni allievi della sezione lavoro manuale. La ramazza uscì malconcia già dopo il primo giorno di... lavoro, ma ristabilita offerse una seconda giornata di divertimento ai ragazzi. Ora la ramazza nel deposito attrezzi aspetta che una nuova nevicata le dia lavoro.

Per la rinnovazione delle sepolture decennali. Il Magistrato civico diffida gli interessati a provvedere alla più lunga entro il mese di marzo 1915 alla eventuale rinnovazione delle sepolture decennali che sono scadute entro l'anno 1914. Scorso il suddetto termine, le sepolture non rinnovate verranno poste a disposizione di nuovi acquirenti. L'elenco dei fondi decennali in scadenza è ispezionabile presso la cancelleria della sezione magistratuale V e presso l'Ispettorato della Necropoli comunale di S. Anna.

Dopo la neve. La neve che era ricominciata a cadere l'altra sera verso le 6 senza bora, andò lentamente scemando; alla bora succedette un freddo piuttosto intenso, ma calmo, sicchè qua e là si ebbero a notare dei tratti di strada gelati. Il tempo calmo, alquanto freddo, coperto, durò sino al mezzogiorno circa, ora nella quale ricomparve il sole.

L'ing. Paolina, dell'Ufficio tecnico, coadiuvato dall'ing. Mosettig, incaricato dell'organizzazione del servizio di sgombero della neve, continuò l'opera iniziata già l'altro ieri col personale della pubblica nettezza, degli stradini e di una cinquantina di braccianti avventizi. Furono così sgomberate le vie principali e la neve accatastata l'altro ieri fu riversata parte in mare e parte nelle boccaporte dei canali sotterranei. L'ing. Paolina dispose che all'opera dei braccianti s'aggiungesse quella delle raschiatrici e delle spazzatrici nonchè dell'auto-inaffiatoio, al quale erano stati applicati gli apparati per la lavatura del selciato, di invenzione già brevettata dell'ing. Paolina stesso. Per i tratti di via dove la neve si era congelata fu usato anche ieri il sale grafitato, che diede ottimo risultato e del quale furono consumate tre tonnellate. La spesa complessiva sopportata ieri dal Comune fu di 1400 corone. Oggi seguirà l'asportazione della neve dalle vie secondarie e l'ultimazione della pulizia stradale.

Biblioteche popolari comunali. Ecco il prospetto settimanale dei volumi messi in circolazione e dei lettori inscritti nelle seguenti biblioteche (aperte tutti i giorni dalle 7 alle 9 pom., escluse le domeniche): in via Giuseppe Parini: volumi 1965, lettori 11.245; in via Paolo Veronese: volumi 385, lettori 2808; in via della Madonna del mare: volumi 669, lettori 2500; in via Giovanni Schiapparelli: volumi 128, lettori 484; in via delle Settefontane (Rozzol): volumi 60, lettori 124.

Società di navigazione monfalconese. In base al nuovo itinerario che entra in vigore col 1. febbraio, la linea Trieste-Monfalcone verrà percorsa ogni martedì, giovedì e sabato non festivi. La partenza da Monfalcone seguirà alle 6.45 ant., quella da Trieste all'1 pom.; la toccata di Sistiana verrà effettuata ogni giovedì.

Musica sacra a S. Giusto. Domani alle 10 nella Cattedrale durante uno straordinario Pontificale impetratorio, a cui interverranno tutte le autorità, verrà eseguita la Messa «In hoc signo vinces» del Vitalini, un vero gioiello di musica sacra, scritta con intendimenti modernissimi, ma sempre nell'ambito delle più pure tradizioni liturgiche. Notiamo ancora che l'indovinatissimo accompagnamento d'orchestra è opera del valente direttore della civica Cappella m.o Carlo Painich.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei maestri tappezzieri terrà domenica 31 corr. la sua adunanza generale ordinaria nella sede consorziale (piazza della Borsa N. 2, piano I). Fra altro sta all'ordine del giorno l'eventuale deliberazione di affidare la mediazione del lavoro al rispettivo Ufficio comunale.

★ Il Comitato «Splendor» darà sabato 30 corr., alle 9 pom., un trattenimento di varietà e danze nella sala Tersicore, via Chiozza N. 7.

★ Come abbiamo annunziato, questa sera alle 9 il Comitato «Stella Polare» tiene nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, una grande serata di varietà e danza.

Una piccina bruciata viva!

Un caso terribile, che a tutti farà fremere il cuore, è avvenuto nel pomeriggio di ieri in piccolo quartiere al primo piano della casa N. 70 di via del Molino a vento.

Abita colà Giuseppina nata Saina e due bambine, la maggiore delle quali, Olga, è nata il 4 febbraio 1906. Ieri nel pomeriggio la mamma dovette uscire e, non potendo prendere le bambine con sè, le rinchiuse in casa.

Poco dopo urli strazianti si fecero sentire nella casa. Gli inquilini accorsi notarono che le grida provenivano dal quartiere della Covacich. Per alcuni minuti batterono alla porta chiusa, chiedendo a gran voce che cosa succedesse: sola angosciosa risposta, le urla orribili d'una voce infantile. Allora la porta fu abbattuta con la forza. Una scena tremenda si presentò agli occhi di tutti: la piccola Olga era tutta avvolta in una fiammata: e insieme alla sua vestina, bruciavano le sue povere carni!

Poco più in là la sua sorellina, di cinque anni appena, terrorizzata, non fiatava.

Una donna, afferrata una coperta, vi avvolse strettamente la sventurata bambina, riuscendo così a spegnere le fiamme, e di corsa la portò all'Ospedale.

Cosa era avvenuto? Rinfrancata lo narrò la sorellina: attizzando il fuoco d'uno scaldino, la piccola Olga s'era incendiata le vesti...

All'Ospedale il dott. Davanzo riscontrò alla misera gravissime ustioni in tutto il corpo e la fece subito immergere nel bagno permanente. Il medico la assistette con ogni cura... invano però, chè, due ore dopo, la povera bambina esalava l'ultimo respiro.

La madre della bambina accorse angosciata e trafelata, quando ella era già morta....

Fu arrestata dall'ispettore di p. s. Tinta, del commissariato di S. Giacomo. Al commissario dott. Maierotto, che la interrogò, ella narrò che doveva uscire per lavorare e col guadagno mantenere le bambine. Fu rilasciata perchè altrimenti l'altra piccina sarebbe rimasta sola. Il tragico fatto ha prodotto impressione vivissima.

Furto in un negozio di stoffe

Ricupero di parte della roba rubata

Nella notte dal 21 al 22 corr. uno dei proprietari della ditta in manifatture Camuffo e Damiani, in via Nuova N. 18, fu svegliato da un prolungato squillo di campanello. Si recò ad aprire e si trovò dinanzi una guardia di p. s. che lo avvertì come nel suo deposito fossero entrati i ladri. Poco prima un suo collega che perlustrava in via Nuova aveva trovato aperto il portone della casa e, entrato nell'atrio, aveva constatato al chiarore della sua lampadina elettrica che sul muro del negozio c'era un largo buco. Il negoziante si recò nel negozio e vi trovò un disordine straordinario; quindi constatò che mancava una quantità di finissime stoffe del valore di 1000 corone.

Durante la mattina del giorno dopo al Monte di pietà si presentava un ragazzino per impegnare una pezza di stoffa. L'impiegato, cui era stata già comunicata la nota della merce rubata nella notte del giorno prima, chiese al ragazzo da chi fosse stato mandato. In quella sopraggiunse l'agente di p. s. Cherin, il quale, continuato l'interrogatorio, apprese dal ragazzo che l'incarico d'impegnare la stoffa glielo aveva dato una donna.

Il Cherin condusse il monello dinanzi l'ispettore di reparto Carlo Titz. Il ragazzo, allora, dichiarò che la menzionata donna si chiamava Giuseppina Marinsich detta la «bechera», abitante in Chiadino N. 678. Il funzionario si recò subito in casa della donna e, fatta una perquisizione, trovò altre cinque pezze di panno. Interrogata, la Marinsich, che fu altre volte coinvolta in simili losche faccende, non volle dir in quale modo fosse entrata in possesso della stoffa e di conseguenza fu arrestata. Si constatò quindi che il panno proveniva appunto dal furto commesso a danno della ditta Camuffo e Damiani.

Un furto
nei magazzini delle cooperative operaie
L'arresto di due malfattori

Una guardia di p. s. della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, che nella notte dal 25 al 26 corr., passava per via della Raffineria, trovò aperto il portone della casa segnata con il N. 3. Insospettita, penetrò nell'atrio e accesa la lampadina elettrica lo visitò in lungo e in largo. Giunto nel fondo, vide alcune ombre umane che entravano sollecitamente nel cortile. Il funzionario allora uscì sulla via e, allo scopo di attirare l'attenzione dei colleghi sparsi nel rione sparò un colpo di rivoltella in aria.

All'allarme accorsero alcune altre guardie le quali, unitesi alla prima, entrarono nel cortile, lo visitarono con cura, ma non trovarono anima viva. Allora salirono una scala interna e, sul pianerottolo del primo piano trovarono nascosto il muratore disoccupato Francesco Gherdol, di 27 anni. Che cosa faceva colà? Ma la faccia tosta disse che era entrato nella casa... per eseguire una riparazione!

Il giovanotto fu condotto alla sezione di p. s. del quartiere e un momento dopo comparve nella casa di via della Ferriera l'ispettore di reparto Carlo Titz il quale, certo che il Gherdol doveva essersi recato colà allo scopo di commettere un furto, volle esaminare attentamente il teatro delle sue gesta. E dall'esame risultò che i malfattori avevano fatto un buco nel muro di uno dei magazzini delle Cooperative operaie. Nel cortile stesso, poi, fu trovato un ingente bottino costituito da coperte, stivali e altri indumenti, per l'importo complessivo di 2385 corone, bottino già approntato per il trasporto. Evidentemente, la guardia era entrata nella casa appunto nel momento in cui gli individui s'apprestavano ad uscirne con la roba rubata.

Constatato ciò, il funzionario visitò tutta la casa alla ricerca degli altri individui, ma con risultato negativo. Allora si recò alla sezione di p. s. del quartiere ad interrogare il Gherdol.

— Lo go za dito - rispose il giovanotto ad analoga domanda -: son sta menà in quela casa par eseguir un lavor...

— Di notte?

— Con ste bubane, benedeto, se lavoraria anca dormindo...

Ammise poi di essere stato lui a fare il buco nel muro, ma negò di aver aiutato in altro modo i ladri.

Ad interrogatorio esaurito, l'ispettore Titz si recò nuovamente sul luogo del furto e, mentre stava indagando, fu avvertito che verso le 6, la portinaia della casa N. 1, attigua a quella in cui fu perpetrato il furto, era stata assalita, percossa e gettata a terra da due individui che improvvisamente erano sbucati dalla cantina sita nel cortile della casa da lei sorvegliata! Il funzionario interrogò la donna, Lucia Bargo, che confermò il racconto fatto ed aggiunse che, dopo averla percossa, le avevano preso la chiave del portone e quindi erano usciti dalla casa in tutta fretta.

Entrato, poi, nella cantina, l'ispettore trovò in questa due cappotti: Evidentemente, all'apparire delle guardie, i due malfattori avevano scavalcato il muro che divide i due cortili e quindi si erano nascosti nella cantina in attesa del momento opportuno per prendere il largo. La Bargo, ch'era stata ferita alla faccia, dovette ricorrere da un medico.

Continuate le indagini, l'ispettore Titz riuscì ierlaltro ad acciuffare uno dei due individui riusciti a fuggire, ch'è tale Antonio Pipan, di 24 anni, senza occupazione e stabile dimora. Il giovanotto si protestò innocente ma, posto a confronto con la Bargo, fu da questa riconosciuto per colui che l'aveva atterrata. Si constatò, poi, che uno dei due cappotti trovati nella cantina, apparteneva al Pipan. Entrambi gli arrestati si trovano ora alle carceri nuove.

E' morto. - Povera gente! Nelle prime ore di ieri mattina è morto al civico Ospedale quel disgraziato bracciante Antonio Sclaut, di 38 anni, abitante al N. 971 del vicolo Santa Chiara, che, come ieri riferimmo, mentre era intento in compagnia d'altri a scaricare dei blocchi di marmo, era rimasto semi schiacciato da uno di questi, caduto in seguito ad un improvviso sfilacciamento della corda.

Il povero Sclaut, la cui misera fine gettò nella costernazione tutta la casta dei braccianti, lascia la moglie e tre figliuoletti nella più squallida miseria.

Morte improvvisa. Iersera alle 6 un sanitario della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in Corso N. 45 dove la privata Olimpia Bartoli, di 71 anni, era stata colta da improvviso malore. All'arrivo del medico, però, la vecchietta era già morta per paralisi cardiaca.

La brutta fine di un marittimo. Come accennammo nel «Piccolo della sera» di ieri, a bordo del piroscafo «Tebe» in disarmo in Sacchetta, avvenne ieri notte una grave disgrazia: il marittimo Gregorio Baricevich, di 20 anni, da Lussingrande, morì asfissiato con l'acido carbonico. Per riscaldare la sua cabina, durante la notte lo sventurato aveva acceso la stufa di carbone e, così almeno si suppone, addormentatosi, non si svegliò più: ieri mattina fu trovato cadavere.

Dopo i rilievi di legge assunti dall'aggiunto di polizia Schamanek, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

L'inchiesta su una supposta rapina. Da un'inchiesta fatta ieri mattina dalla polizia sul fatto avvenuto l'altra sera nell'osteria «Andemo de Rocco», in via della Ghiaccera N. 4, a danno di Antonio Segulin, bracciante alla Ferriera di Servola, risultò che il racconto fatto dalla vittima non corrispondeva esattamente al vero. L'ufficiale di polizia Zafutta interrogò la donna che si trovava nel locale insieme al Segulin, e che si chiama Maria Orasch, di 50 anni, abitante in piazza Cavana N. 3, e da lei apprese quanto segue:

— Io ed il Segulin - che non conoscevo affatto - ci trovammo casualmente in una liquoreria. Colà mi pagò una bibita e quindi mi condusse nell'osteria «Andemo de Rocco» dove mi pagò la cena e un litro di vino. Quindi mi fece delle proposte oscene ma io lo misi subito a posto. Tale fatto lo esasperò moltissimo. Dopo qualche minuto, il Segulin levò dal portafogli una carta da 20 corone, la gettò verso il tavolo e poscia si recò nella latrina.

La banconota, però - continuò la testimone - cadde a terra ed io, raccoltala, la misi sul tavolo dal quale, subito dopo, fu presa da tale Capello. Uscito dalla latrina, il Segulin mi accusò del furto della banconota ed io, naturalmente, mi difesi indicando il vero colpevole che, all'apparire del Segulin, era uscito dal locale. Il Segulin allora uscì a sua volta, raggiunse il Capello e tentò di riprendergli la banconota afferrandolo per i polsi. In quella sopraggiunse un altro individuo il quale, allo scopo di liberare il Capello, vibrò al Segulin il colpo di coltello al polso...

Come è noto, il Capello venne arrestato ancora durante la notte. L'altro individuo, del quale non si conosce ancora il nome, fu arrestato iersera dall'agente Turus in via di Rena. Egli negò, ma i testimoni lo riconobbero per il compagno del Capello.

Le colpe di uno che si trova già in gattabuia. Come il lettore ricorderà, nella mattina del 22 corr. l'ispettore di reparto Carlo Titz arrestava tale Tommaso Catulani, di 19 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, il quale veniva sospettato complice degli autori del furto commesso nella notte dal 12 al 13 corr. nel deposito della ditta Röti, in via dell'Acquedotto.

Il giovanotto negò ogni cosa, ma la guardia di p. s. che lo aveva veduto fuggire lo riconobbe con la massima certezza. Il Catulani, inoltre, aveva delle ferite di fresca data alla mano destra. Interrogato in proposito, dichiarò che le aveva riportate in seguito all'aver spezzato una lastra a casa sua, ma tale circostanza fu dai suoi famigliari smentita. Quindi, imbarazzato, disse di essersi ferito in seguito alla caduta di un pezzo di vetro, mentre passava per il Corso. Ma, disgraziatamente, anche tale affermazione risultò falsa ed il Catulani fu trattenuto. Quindi l'ispettore, ch'era convinto essere egli autore anche di altri furti, aprì un'inchiesta per fare un po' di luce nei suoi trascorsi.

Alla mattina seguente il funzionario apprese che nella notte dal 13 al 14 e in quella dal 20 al 21, erano stati commessi dei furti nel negozio di commestibili del signor Davide Versolatti, in via dell'Eremo N. 4, e che, dopo il secondo furto, il danneggiato aveva trovato sul banco del suo esercizio delle traccie di sangue. Il Titz si recò dal negoziante, il quale, confermata tale importantissima circostanza, narrò che la prima volta i ladri lo avevano derubato di una quantità di merce del valore di 110 corone; la seconda di generi più fini per il valore di 256 corone. Aggiunse poi che, secondo le constatazioni fatte dai funzionari accorsi, i ladri erano entrati nel negozio servendosi di chiavi adulterine.

Continuate le sue indagini, al funzionario riuscì di assodare che il Catulani era stato veduto più volte portare generi coloniali nel negozio di Luigia D., in via del Solitario. Interrogata, la donna ammise di aver acquistato in più riprese dal Catulani per circa un centinaio di corone di merce, ma di essere sempre stata in buona fede. Stabilito un tanto, il Titz tornò ad interrogare il Catulani, ma questi continuò a protestarsi innocente.

I primi dolori. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 6 anni Antonio Spina, abitante in via Nuova N. 35, al quale il sanitario riscontrò e medicò una ferita lacero-contusa al medio destro. Mentre correva da una stanza all'altra della sua abitazione, il poveretto si era impigliato il dito fra i battenti di una porta.

Cronaca triste. Lo scalpellino Francesco O., di 44 anni, era da più tempo degente nelle sale d'osservazione dell'Ospedale. Quindici giorni fa, considerato che il poveretto si era alquanto calmato, la moglie chiese ed ottenne di ricondurselo in casa per un periodo di prova. Questa però purtroppo fallì: ieri notte, colto da un eccesso del suo terribile male, l'O., dopo aver smaniato a lungo in preda ad ossessionanti allucinazioni, salì su di una sedia e fece l'atto di scavalcare una finestra presso la quale, a suo dire, c'era una scala. Per buona sorte però la sua povera donna lo sorvegliava e giunse in tempo a trattenerlo. Quindi, svegliato un figlio, lo incaricò di recarsi a telefonare all'Infermeria Treves. Il signor Treves si recò sul luogo con alcuni infermieri e riuscì a convincere lo sventurato a seguirlo: lo ricondusse nelle sale d'osservazione.

★ Ieri nel pomeriggio alle 4.30 il signor Ferdinando M., di 65 anni, da Trieste, abitante in via S. Sebastiano, fu colto da improvvisa pazzia. I suoi famigliari visto che accennava a farsi pericoloso chiamarono il signor Treves il quale lo condusse all'Ospedale dove era già stato altre volte per la stessa infermità.

Un colpo di rivoltella in una gamba. Ieri mattina fu accolto al civico Ospedale il giornaliero Francesco Macnich, di 18 anni, abitante al N. 80 di Paviz presso Cesiano, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra. Il giovanotto narrò:

— L'altra sera un mio amico stava esaminando una rivoltella e mi, che ghe iero vizin, lo stavo a guardar. A un zerto punto, no so come, xe partì un colpo e la bala la me xe entrada ne la gamba.

Disse poi che, visitatolo, il medico del luogo lo aveva consigliato di venire a Trieste e di recarsi all'Ospedale e che egli, soffrendo moltissimo, gli aveva dato ascolto.

Lo scolaro ed il cane. Mentre stava giocando nei pressi della propria abitazione, ieri nel pomeriggio, lo scolaro Gastone Comina, di 12 anni, abitante in via dei Lavoratori, fu assalito da un cane ed addentato da questo al cruro destro. Alla filiale della Società «Igea» la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, sia sul lavoro, scivolando sul ghiaccio o accidentalmente, ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Emilio De Pasquale, di 17 anni, droghiere, abitante in piazza Sansovino N. 8, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. - Amelia Donaggio, di 8 anni, abitante in via dell'Istria N. 8, con una ferita lacera alla tempia sinistra. - Maria Grudan, di 14 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 15, con la frattura del radio destro. - Giovanni Rossetti, di 40 anni, impiegato, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 385, con una ferita lacero-contusa alla testa. Carmela Baldini, di 51 anni, abitante in via della Fornace N. 6, con la distorsione del piede destro. - Antonia Svener, di 16 anni, abitante a Grignano N. 299, con una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Eleonora Perissinetto, di 13 anni, abitante in via Media N. 22, con la distorsione del piede destro.

Iersera alle 10.30, con una carretta venne portata al nostro Ospedale la bimbetta di tre anni Agostina Clarich, la quale caduta nella sua abitazione a Pinguente N. 23, si era fratturata il femore destro. Venne accolta nel quarto riparto.

★ La stiratrice Paolina Berretta, di 15 anni, abitante in via Giulia N. 9, ieri mattina, mentre si recava al lavoro, scivolò e cadde. Oltre a varie ammaccature in più parti del corpo, riportò una contusione alla regione dello stomaco che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune.

E all'«Igea» ricorsero: Elda Valles, di 5 anni e mezzo, abitante in via Felice Venezian, che, caduta da una sedia, aveva riportato una contusione al naso e alle gengive; Luigi Feriancich, di 15 anni, abitante in via dei Capuano N. 2, il quale, caduto mentre pattinava sulla neve, si era ferito all'occipite; l'agente Raimondo Perissutti, di 56 anni, abitante in via Gaspara Stampa N. 7, che, caduto sulla neve, aveva riportato distorsione alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Ondina.* E a noi lo domanda? — *Fiorello e Patapon.* Siate gentili l'una verso l'altra, accondiscendenti e buone. — *Nipote.* Probabilmente perchè quella linea sarà stata sospesa. — *Castagna 3434.* 1) Contro i bitorzoli, polvere di magnesia. 2) Un centinaio circa. — *Margherita.* Il passaporto non basta: occorre anche un permesso speciale dell'ammiragliato. — *Madre di richiamato.* Eventualmente. Ad ogni modo, si rivolga al Municipio. — *Rosina.* 1) No. 2) Sì, da qualunque buon libraio. — *Lettrice.* Sarebbe troppo delicato dare un consiglio senza conoscere i precedenti. Si rivolga invece al medico curante, con piena fiducia. — *Domenica 17.* 1) Se ne ha voglia sì, se no no. 2) Applicazione e costanza. 3) Quanti ne desidera... — *Madre angosciata.* A Vienna, ufficio informazioni, Jasomirgottstrasse 6; a Trieste, all'Associazione esperantista, via del Toro. — *Ursus.* Se non vi è il caso di forza maggiore, no. — *Disobbligato pensieroso.* Non più. — *Guerrazzi.* Sì: e se non si trova, si fa venire. — *Raimondo.* Simili debiti devono essere pagati. Ad ogni modo, si rimetta alla decisione del giudice. — *Marinucci.* Adesso non sarebbe permesso. — *Africa italiana.* A Massaua si sono registrati fino a 40 gradi di calore. — *Rovigno.* Oggi non è possibile risponderle. — *Curioso.* L'Italia possiede attualmente in esercizio oltre 18.000 chilometri di ferrovie e più di 4000 chilometri di elettrovie o tram a vapore. Questa rete di comunicazioni è costata all'Italia oltre sette miliardi di lire. La prima ferrovia italiana fu quella (di 8 chilom.) da Napoli a Portici. Fu inaugurata nel 1844; la seconda (da Milano a Monza) fu inaugurata nel 1846. — *Giselda.* La poetessa e romanziera Annie Vivanti ha 45 anni. 2) La Cooperativa editoriale «S. Lapi» di Città di Castello ha iniziata una nuova collezione di classici italiani. Così ora se ne hanno di nuove, tre o quattro: quella del Laterza, magnifica ma inaccessibile al gran pubblico e priva di note; quella dell'Istituto editoriale italiano e quella del Carabba, che oltre ai classici italiani, comprende i libri più celebri delle altre letterature. — *Grande idea.* Ma che! Pierpont Morgan è morto da quasi due anni! Dunque non c'è da pensarci. — *Urgentissimo.* Se si presenta subito, nessuna. — *Lyda.* Il crisantemo esprime l'amore mesto, l'edelweis l'amore eterno, la margherita esprime giovinezza, bontà, amore, il garofano l'amore vivo e puro, il tulipano l'amore incostante e violento, la magnolia simboleggia la beltà superba. — *Italiano.* 1) L'italiana senza dubbio. 2) Nella letteratura un posto secondario. — *Bella vista.* Impieghi pubblici e privati. — *Veste Rosa.* Alla nostra amministrazione. — *Erna.* Nel gennaio, in una delle prime domeniche di carnevale. — *Bella Trieste.* Nel 1905 la domenica di Pentecoste cadde l'11 giugno. — *Sopa.* Le macchie di grasso dal cuoio spariscono così: si sciolgono 4 grammi di cloruro di potassio in 60 di acqua e si aggiungono 60 grammi di acido cloridrico. A parte si fa una soluzione di 15 grammi di essenza di limone in 90 d'alcool a 85 gradi e si mescolano le due soluzioni in un recipiente che si tiene ben chiuso fino al momento di usarne. Si applica con una spugna nel rovescio del cuoio; si fa seccare su fuoco dolce, indi si pulisce. — *Stivalone paziente.* Con la brunolina oppure col solito lucido che si adopera per i parchetti. — *Troiano.* I. R. imperatore e re. — *Infermo in provincia.* Ella deve pur avere a disposizione i dati per il calcolo. — *A. G.* Ella può telegrafare a suo figlio, purchè ne conosca l'esatto indirizzo. Il telegramma va a rischio del mittente. Altrimenti può scrivere col tramite dell'ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *M. S. Mori.* Il Circolo Esperantista ha la sede in via Paduina N. 4, presso la Lega degli insegnanti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.02, ore 2 pom. 1.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 747.1.

Ogni giorno una.

Fra due giovanotti.

— Spiegami, io ballo con quella signora che è imbottita di cotone, eppure quando la stringo fra le braccia provo una scossa violenta.

— Sfido! Sarà cotone... fulminante.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si rappresenta per la seconda volta l'opera «Bohème» di Puccini, che meritatamente ha ottenuto l'altra sera il pieno favore del pubblico per l'ottima esecuzione con cui è presentata. Dirigerà il m.o Messina.

Fenice. Pubblico numerosissimo accorse ieri ad ammirare il bellissimo programma. La film «Sotto i fumi dello champagne» della casa «Gloria» di Torino ottenne anche ieri per la magnificenza delle scene e per la drammaticità del soggetto un grande successo. La «Famigliare» recitò la commedia «Tredese in tola» del Salvestri che fu applauditissima per merito anche dell'ottima interpretazione degli artisti Adele e Tebaldo D'Arcano, V. Girardini, della Rina Zaccaria e del giovane Zavertani. Piacquero pure molto i duettisti D'Alberts.

Oggi continuano le proiezioni della film «Sotto i fumi dello champagne». La «Famigliare» reciterà la commedia «La figlia di Jefte» di Cavallotti e si presenterà per l'ultima volta la coppia D'Ayberts.

E' riuscito alla direzione del teatro di accaparrarsi l'esclusività di una film di grande attrazione e precisamente il celebre lavoro di Matilde Serao: «'O Giovannino o la morte» adattato dall'autrice stessa alla cinematografia. Il lavoro, che è edito dalla «Musical-film» di Renzo Sonzogno, è accompagnato da uno speciale commento musicale ed è, nella recente produzione cinematografia italiana, tra i più riusciti e i più vibranti.

Eden. Grande folla accorse ieri a questo teatro e la bellissima cinematografia «Il principino saltimbanco», il potente dramma della malavita, conseguì il solito brillante successo. Come sempre, i comici eccentrici Colbas, le graziose spumeggianti danzatrici Gounolly ed i bravissimi ginnasti di forza Georgettis furono apprezzati e calorosamente applauditi. «Il principino saltimbanco» verrà rappresentato oggi per l'ultima volta ed i numeri di varietà eseguiranno nuovi esercizi. Sono ammessi anche i ragazzi.

Alfieri. La cinematografia «Gli accattoni del Sacro cuore», in tre atti, ottenne ieri un bellissimo successo, e la farsa fece ridere di gusto. Il baritono E. Olivieri, la vezzosa Rubini, i lepidi Juras ed il bravo Gianni continuano a piacere e a farsi applaudire. Oggi replica dello stesso programma.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Bohème» di G. Puccini.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Sotto i fumi dello Champagne». - La Famigliare: «La figlia di Jefte» di Cavallotti.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-11.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 4.20, 6, 7.40, 9.20. «I figli del Capitano Grant».
TEATRO CINE. 4-10. «Risuona» un grido più forte del tuono», grande dramma guerresco.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bule.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

COMUNICATI *)

Ringrazio sentitamente l'egregio medico **dott. GIUSEPPE UMECH,** assistente all'Ospedale della Maddalena, per le sue pazienti, amorevoli e disinteressate cure, che riuscirono a salvare da certa morte la mia compagna Adalgisa. All'egregio medico serberò perenne riconoscenza.

GIUSEPPE GRUDEN

Si avverte che nè la tutela, nè il Giudizio pupillare riconoscerà debiti contratti o da contrarsi dal minore Luigi Devescovi fu dott. Gregorio, da Rovigno.

Rovigno, 25 gennaio 1915.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione I.

Reumatismi, gotta, sciatica, dolori nervosi si guariscono in breve tempo con il **Koosenu (dadi vegetali)** Opuscoli medici gratuiti. Deposito: Farmacia Vienna I Graben 7.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il dott. Merlin riceve dalle ore 3-4 pom. Via Commerciale N. 5, II piano.

Dott. HORVATH, Corso 17. Specialista per le malattie della pelle. **SEGRETE,** debolezza virile e nervose; per le malattie delle gambe e piedi. Riceve: 11-1 e 4-6. — Domenica 10-1.

Fabbrica viennese di automobili cerca prontamente **10 bravi tornitori e 10 fabbri per macchine** già abili nel genere di lavoro. Buonissimi stipendi. I posti sono da occuparsi immediatamente. Scrivere a „SAUER" Vienna IX Hahngasse 15.

DITTA IN AGENZIE E COMMISSIONI ASSUMEREBBE per la Boemia settentrionale **la rappresentanza** soltanto di primissime ditte in generi alimentari. Offerte sub „Prima Referenzen P. C. 1066" a Rudolf Mosse, Praga Graben 6.

CORRISPONDENTE ITALIANO TEDESCO cercasi per pronta entrata da grande fabbrica dell'Austria. Offerte in ambedue lingue indirizzare sub „Deutsch-italienisch 11069" a M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I, Wollzeile N. 16.

CURA INVERNALE a Wocheiner Freistritz 3 ore da Trieste. **GRAND HOTEL TRIGLAV** — PENSIONE COMPLETA — Cor. 6.- al giorno compreso stanza e riscaldamento. Piste per ramazzare, terreno adatto per ski e slitte. Giornate piene di sole e magnifico e vasto panorama.

Zolfi per viti, Trezza delle Miniere Solfuree Trezza-Albani-Bologna. **PASTA RAMATA BOSNA** contro la peronosfora delle viti e delle piante, è il più pratico, più efficace e sopratutto il più a buon mercato di altri rimedi sinora usati. Numerosi certificati di viticultori, ottenuti nell'ultima campagna, affermano il grande successo. Rivolgersi al Rappresentante GRAZIADIO CICUTO, POLA, Giovia 13 e TRIESTE, via Ireneo della Croce 6.

CAFFÈ tostato a dovere conveniente - gustoso - rendevole! — nei — Negozi Specialità Caffè **HAUSBRANDT** Via Ponterosso N. 6 Via Barriera vecchia N. 19 Passo S. Giovanni N. 1 Via S. Sebastiano N. 7. Importazione Caffè e Tè. Propria tostatura. SPECIALITÀ: „TÈ CORONA"

Oggi principia

la

SETTIMANA GRIGIA

con la vendita straordinaria di tutti gli articoli per il completo equipaggiamento

a prescrizione militare !!

PREZZI DI SPECIALE CONVENIENZA:

POLSI DI LANA grigi . . . . Cor. -.48	CUFFIE DA NEVE grigie . . . Cor. -.78
SCIARPE DI LANA Vigogna grigie . „ -.38	CALZE qualità greve, al paio . . „ -.38
ACCENDITORI AUTOMATICI . . „ -.18	POSATE IN ALLUMINIO . . . „ -.78
GAMELLA MILITARE . . . . „ 1.28	GUANTI GREVI DA CAMPO, al paio „ -.88

BIANCHERIA PER MILITARI.

AL PEZZO Corone 1.78

Una camicia in flanella di cotone, qualità ottima.
Un paio mutande di fustagno bianco spinato, qualità resistente.
Una camicia di Madapolan bianco.

AL PEZZO Corone 1.78

Lana „Vigogna" centesimi 5 al decagr. Lana „Vigogna"

grigia — grigia

	Corone
Maglie fustagnate, ottima qualità, in tutte le grandezze	2.98
Ginocchiere in pura lana	2.98
Orologi tascabili	3.98
Scarpe da casa di flanella fustagnata	3.68
Berrette per militari	4.88
Maglie (sweater) con collo alto	5.98
Scatole in metallo per sigarette	-.48
Fiaschi da campo in alluminio	2.98
Asciugamani in puro lino per militari, al pezzo	-.78
Guarniture (carta, buste, cartoline da campo e matita)	-.48
Cognac medicinale e bicchiere d'alluminio	1.68
Tè „INDRA" in pacchetti	-.28
Dadi tè oppure caffè, al pezzo	-.08

Completo assortimento Portamonete ed altri articoli in pelle.

	Corone
Proteggi orecchie „PATEMT"	-.68
Apparecchio in alluminio per cucinare al campo con spirito solido (dadi)	2.98

BIANCHERIA

SPECIALE RIPARTO AL PIEPIANO

a prezzi vecchi favolosamente bassi.

Quest'anno abbiamo omessa la decorazione interna della tradizionale settimana bianca; in seguito alla completa sospensione di balli e divertimenti di speciale attrazione, ciòpertanto in compensazione del risparmio di spese della decorazione in parola, offriamo la merce del nostro speciale ed ingrandito riparto biancheria **a prezzi della massima convenienza.**

	Corone
Tasche portapane con doppie spartizioni	2.98
Borsette di gomma per il tabacco	1.98
Fascie (gamasce) di lana grigia, al paio	2.98
Temperino per uso militari	2.98
Lampadine tascabili, con batteria	1.98
Bicchieri in alluminio, al pezzo	-.68
Gambali di lana grigi, al paio	2.98
Sacchi in tela impermeabile, completi	5.98
Requisiti per medicazioni al campo in astuccio di metallo	2.18
Fogli di sapone in scatole di metallo, la scatola	-.28
Guarnitura Toilette da campo	1.38
Fischi per segnali	-.58
Sopracalze di carta, per dozzina	-.28
Pacchetti cioccolata „DIANA"	-.48
Pacchetti di Biscotti prim. qual., al pacchetto	-.28

Completo assortimento requisiti per fumatori.

ÖHLER

Trieste, Corso 16, Telefoni N. 10-08, 24-24

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La querela Manussi-Pittoni
L'on. Pittoni
condannato a sei settimane d'arresto

Iermattina alle 9 fu ripreso nel consesso del giudice distrettuale dott. Pollanz il processo per lesion d'onore intentato dal presidente di Polizia cons. aul. dott. Alfredo de Manussi contro l'on. Valentino Pittoni per gli attacchi da questo mossigli in due sedute pubbliche del Consiglio municipale nel maggio e giugno u. s.

Nell'udienza di ieri vennero escussi due testi, il cons. di polizia Massimo Zeni, dirigente il commissariato di polizia di S. Giacomo, e il cons. di polizia Ermanno Osti, dirigente il commissariato di via Luigi Ricci; vennero inoltre lette le deposizioni dei testi: ex-direttore di polizia cons. aul. Busich, cons. sup. dott. Pechotsch, ispettore degli agenti Carlo Titz, cav. Enrico de Falchi, cons. sup. Abbondio Contin, cons. sup. Ernesto Zechely, capitano distrettuale di Volosca Arturo bar. Schmidt, dott. Francesco Schafier, dott. Francesco Korsano, dott. Edvino Biasioli.

Il querelante dimise, a disposizione del Giudizio, due registri della propria azienda privata, il Libro maestro dell'amministrazione ufficiosa, due altri documenti d'indole finanziaria come pezze d'appoggio, e un certificato ufficioso rilasciatogli dal sig. Luogotenente, del quale chiese la lettura. Il documento fa una premessa d'indole tecnica su una questione finanziaria trattata in processo, e continua: «Tutti i fondi di polizia sottostanno a una rigorosa resa di conti e al controllo dell'autorità superiore. Ora, sotto la reggenza del querelante, l'amministrazione dei denari ufficiosi della polizia è stata sempre addirittura esemplare e l'impiego di tali denari è stato sempre pienamente proficuo».

Chiusa l'assunzione delle prove il giudice diede la parola al patrocinatore del querelante, cons. aul. primo proc. di Stato dott. Zencovich, il quale rileva come dalle risultanze processuali non sia stato affatto provato quanto l'on. Pittoni s'era obbligato di provare. Ritiene che il querelato sia stato in mala fede nel lanciare in una pubblica seduta così gravi attacchi contro un alto funzionario che in breve tempo fu tre volte promosso e decorato dall'Imperatore, e di cui il suo superiore immediato - il sig. Luogotenente - proclamò pubblicamente - in Consiglio comunale, a mezzo del cons. Lasciac - «ch'è un funzionario distinto, di grandi meriti, e la cui amministrazione fu tenuta sempre in modo addirittura esemplare». Per tali aggravanti domanda una punizione esemplare.

Il querelante in persona si limita a domandare l'applicazione della legge.

Il difensore avv. Edmondo Puecher dichiara che essendo stato il processo condotto sotto il vincolo del segreto d'ufficio, il còmpito della difesa diventa impossibile, e quindi egli rinuncia a fare le sue deduzioni. Non rinunzia però a tutti i diritti che la legge gli consente: il processo continuerà e in altra sede la difesa esperirà tutti i suoi diritti.

Il giudice pronunzia sentenza con cui condanna l'on. Valentino Pittoni, dichiarato colpevole della contravvenzione prevista al par. 491, a 6 settimane d'arresto.

La difesa presenta ricorso punto colpa e pena; il rappresentante del querelante si riserva.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'audacia e... la faccia franca di un ladro

Vittorio Calligaris, di anni 38, da Trieste, a chi gli chieda quale fosse il suo mestiere dice di essere «bracciante»; ma in realtà sembra che braccia e mani egli le abbia adoperate sempre unicamente per portare sì della roba, ma come stabilisce il paragrafo 171 del codice penale, in relazione al crimine di furto, «senza il consenso del possessore e per trarne profitto». Così devesi credere se si tiene conto che pur non avendo che 38 anni di età il Calligaris ha subito già venti condanne per furto ed una anche per crimine di rapina.

Che egli abbia ormai, come si suol dire, «butado el manigo drio la manera», lo dimostrano i fatti per i quali egli era ieri chiamato a rispondere dinanzi i giudici. Fu arrestato la notte del 4 gennaio p. p. in via S. Spiridione, da due guardie di p. s. che lo avevano veduto assieme ad altro individuo e lo avevano trovato in possesso di alcuni grossi pezzi di bellissima carne fresca di bove, in tutto circa venti chilogrammi. Come si scoprì poi, il furto era stato perpetrato in danno del macellaio signor Luigi Moretti, in via Vincenzo Bellini N. 7, donde i ladri, penetrati forzando la porta, avevano anche rubato dodici corone in moneta spicciola, nonchè alcune monete estere.

Il Calligaris si dimostrò docile, si lasciò arrestare, condurre anche agli arresti; ma quando fu là, cogliendo il destro in un momento in cui la porta dell'arresto non era chiusa per di fuori, con l'agilità dello scoiattolo ne fuggì.

E subito la sera dopo tentò un audacissimo colpo di mano, che ricorda quello commesso alcuni anni fa nell'oreficeria esistente in allora in Corso-angolo di piazza S. Giacomo. Colà l'orefice usava esporre al muro, dalla parte della piazzetta, una vetrina contenente preziosi, che alla sera toglieva e riportava nel negozio. Questo lavoro, una sera, invece dell'orefice, o dei suoi addetti, veniva fatto da un ladro, che tolse dal suo posto la vetrina, e fortunatamente fu scoperto mentre con la vetrina sulla schiena tentava di eclissarsi per la via di Riborgo. Il Calligaris, tentò invece identico colpo in danno dell'arrotino Biagio Bombasei, il quale tiene la sua vetrinetta esposta presso il portone della casa N. 6 di via Giacinto Gallina, dove ha il lavoratorio. Aperto il lucchetto che teneva assicurata la vetrina del Bombasei, il Calligaris se la caricò sulle spalle, come fosse roba propria e pacificamente s'incamminò per la piazza Goldoni.

Per caso due passanti accortisi di questa manovra, sospettando che si trattasse di furto, avvertirono il Bombasei, che inseguì il ladro, e gli domandò la restituzione della propria vetrina.

— Cossa, la xe sua? - azzardò domandare il ladro.

— Al... al... altro che mia! Lei la la ga robada! - gridò a sua volta il Bombasei, il quale è un po' balbuziente.

— Qua, qua. Le se la cioghi. Za a mi no la fazeva che pesarme su la schena. No xe dentro che quatro strafanici - concludeva lo sfrontato mariuolo, lasciandosi prendere la vetrina.

La scenetta aveva attirata l'attenzione dei passanti e una guardia di p. s. avvicinatasi chiedeva al Bombasei, che stava ritornando verso il proprio negozio con la vetrina, che cosa gli fosse accaduto.

— Un omo ga tentado de robarme la vetrina - rispondeva il Bombasei.

— Andove el xe? - domandava la guardia.

E siccome il Calligaris era ancora soltanto a qualche passo di distanza e se ne stava tranquillo con le mani affondate nelle tasche dei pantaloni, il Bombasei lo additò al funzionario, dicendogli:

— Ecolo qua. Questo 'l xe.

Lo credereste? Vittorio Calligaris, dal momento dell'arresto, durante l'istruttoria e ieri ancora davanti i giudici, negò sempre di essere egli colui che aveva la vetrina sulle spalle!

Del furto in danno del sig. Moretti invece egli è confesso. Sostiene soltanto di non avere avuto complici. Dice:

— Per l'afar de la carne, digo la verità, me dichiaro colpevole. Cossa i vol? Xe tempi de miseria. Go visto che se podeva entrar in quela becaria, e ghe son entrado. Tanto per provederme per qualche giorno de un toco de carne. Cossa solo i altri ga de magnar carne?

Pres.: Ma lei era con un altro?

— Quel altro no 'l ghe entra. Lo go trovado fora, dopo el furto, per pura combinazion. Pensando de assicurarme la carne per diversi giorni gavevo aprofitado un poco tropo. La capirà, vinti chili de carne fa volume, e anca xe un peso tropo forte. Go trovado in strada quel amico, e lo go pregado de 'iutarme a portar la carne. Anzi ghe go dado d'intender che iera carne che portavo in piaza, per vender.

Pres.: E l'affare della vetrina?

— Ah, quel po', no xe afar mio. Qua se trata de un sbalgio come quel del povero Fornareto, la me credi!

E anche quando viene il Bombasei, il quale conferma che la vetrina conteneva forbici, temperini, rasoi, ed altri oggetti per il valore di corone 160; che conferma di avere ricuperata la vetrina nel modo sopra esposto, e giuratamente dichiara di non ingannarsi che cioè il ladro fosse proprio il Calligaris, costui, con faccia franca risponde: «No son stado mi; lo giuro!».

Pres.: Eppure è chiaro!

— Mah! Per lori sarà ciaro, no lo nego. Ma per conto mio, ripeto che se trata de un afar scuro. El sior gùa el xe sbalgia. Mi son nato disgraziado e disgraziado resto. Co' la pegola la taca contro una persona, no la se distaca più. I me credi, qua se trata de un eror de conotati.

E poichè tutte le prove contro il bel tomo sono addirittura schiaccianti, la Corte lo condanna per tutti i capi d'accusa a sedici mesi di carcere duro.

L'accusato dichiara di adattarsi. Andandosene, però, vuol sostenere ancora la parte assuntasi, giacchè scende le scale borbottando:

— Ara ti, se mi gavevo bisogno de quei quatro rasadori ruzini! Se mi gnanca no me fazo la barba solo! Mi go sempre avudo el mio barbier, anca quando che son in «cassetin».

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pacor, Spongia, Lucchini; P. M. il Procuratore di Stato Tomicich; l'accusato aveva rinunciato al difensore.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 29. La seduta della Rappresentanza cittadina, che era stata indetta per questa sera, fu sospesa perchè alcuni consiglieri sono assenti o ammalati.

★ I vice-sergenti di gendarmeria sig.ri Peloza e Malj riuscirono ad accertarne la causa ed a scoprire l'autore del grave incendio avvenuto la scorsa settimana nel bosco di pini comunale, di cui vi diedi già ampia relazione.

Il quattordicenne Federico Radetic di Stefano e fu Maria, da Iamiano, venne a Monfalcone per fare acquisto di farina, e strada facendo incendiò parecchi sterpi, fuori del recinto boscato, allo scopo - dice lui - di riscaldarsi... Nel ritorno fece altrettanto, appiccando il fuoco in più punti fuori del recinto, ma poi, non contento di ciò, scavalcò la muraglia e mise in fiamme il bosco propriamente detto, cagionando un danno approssimativo di 8000 corone, poichè l'incendio si propagò rapidamente per una estensione

Tende da carro impermeabili

Fabbrica Stoffe Impermeabili
August Sattler Söhne, Graz, Landhausg. 2
Rappresentanza e deposito:
Giov. Sivitz, Trieste, Via Galatti N. 8

LATTE

pasteurizzato, puro e sano
consegna, franco a domicilio, la
Latteria Sociale di Romans
Consorzio reg. a g. l.
Via Chiozza N. 40
Fornitrice della Coop. Cittadina di Consumo, della Coop. degl'I. i. r. r. Impiegati dello Stato, del Civico Ospitale, ecc. ecc.
Prezzo: cent. 32 al litro.

L'Ufficio Amministrazioni
Armando Segrè & Nereo Orlich
assume amministrazioni di stabili.
Via Poste 14, I p. *Tel. 12-40.*

TINTURA MARLEY (ERIN)

Innocuità assoluta composta di **Henné e Mallo di Noce**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli o barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 60.
Professor BERSELLI, via Broletto 28 bis, Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4

BURRO DA TÈ
GARANTITO
Pani da 1 chilo a C. 3.60
Magazzino Via Paduina 2.
Gius. Gärtner & C.o

DA OGGI, AL NOVO CINE, ACQUEDOTTO 37
LA MEMORIA DELL'ALTRO
E DA MARTEDI 2 FEBBRAIO
MA L'AMOR MIO NON MUORE
I DUE IMMORTALI CAPOLAVORI INTERPRETATI DA
LYDA BORELLI E MARIO BONNARD
ULTIME DEFINITIVE RIPRESE
PRINCIPIA: GIORNI FERIALI ORE 4·30 - FESTIVI ORE 3.

Spediamo gratuitamente
questo **APPARATO**
„MEM" per radersi,

argentato,
a colore che ordinano due dozzine delle nostre rinomatissime

Lame MEM che costano complessivamente . . . . Cor. **10.—**
L'apparato è bene argentato, imballato in una bella cassettina, esecuzione accurata e grazie la qualità straordinaria delle lame «MEM» esso garantisce il **radersi con tutta celerità, in modo perfetto, pulito e senza pericolo di ferirsi.**

Lame MEM da usarsi anche con gli apparati Gillette, una dozzina . . . . Cor. **5.—**

Guarnitura da campo **tutto l'occorrente per radersi,** e cioè: 1 apparato MEM, 12 lame MEM, 1 stanghetta di sapone «Proderma» per radersi, 1 pennello da potersi rinchiudere, il tutto in 1 cassetta di pelle, completo Cor. **12.—**

Crema Rasoff per radersi da usarsi senz' acqua, nè pennello . . . . Cor. **1.70**

Acqua Rasoff per radersi da usarsi dopo fatto la barba, impedisce lo screpolarsi della pelle . . . . Cor. **2.—**

Centrale Rasoi
M. E. MAYER
i. e r. fornitore di Corte
Vienna I distretto, Graben 17, P.

CALZATURE
Vendita esclusiva per Trieste delle
3 marche mondiali:
POPPER la prima fabbrica nazionale,
REGAL primissima fabbrica americana,
BALLY la marca svizzera più perfetta.
Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.
M. WEISS
Corso 7 e 9
RIPARTO CALZATURE

CINE IDEAL OGGI
I FIGLI DEL CAPITANO GRANT
Rappresentazioni: ore 4·20, 6·—, 7·40, 9·20.
DOMENICA alle ore 11·15 ant. PER SCOLARI.

LA FAMA DELL'ORIENTE
la bellezza favolosa delle orientali

può ottenere ogni signora che usi preparati cosmetici „**Zeidijje**" originali dell'oriente e premiati a Vienna, a Parigi, a Londra con le massime distinzioni. Questi straordinari mezzi di abbellimento vengono preparati secondo ricette antichissime orientali e rappresentano, fra tutti i cosmetici esteri,

UN VERO TRIONFO DELLA NOSTRA INDUSTRIA.

„**Zeidijje**" crema orientale per la pelle, chiamata „il trionfo della cosmetica orientale". Un vasetto di prova cent. 80, vasetto doppio C. 1.60, grande vasetto dorato C. 2.40. — contro le lentiggini, il rossore della pelle, i punti neri, le macchie epatiche, e contro tutte le impurità della pelle.

„**Zeidijje**" polvere per lavarsi, C. 1.50, sapone orientale, C. 1.—. — impediscono, con l'uso giornaliero, la formazione delle rughe, delle screpolature, l'indurimento della pelle e conservano una bella carnagione vellutata e giovanile fino nella più avanzata età.

„**Zeidijje**" cipria orientale (bianca, rosa e crema) - C. 2.—. — Di efficacia impareggiabile per coprire leggermente i difetti della carnagione.

„**Zeidijje**" profumi orientali a C. 4.— (violette, lillà, rose, gigli, mughetti, eliotropio, gelsomino) — danno al corpo freschezza ed un profumo elegante.

„**Zeidijje**", **gocce di rose** per signore pallide, Cor. 3.—.

„**Zeidijje**", **preparati orientali**, sono di efficacia sicura e impareggiabile.

In vendita dappertutto; se non si trovassero, rivolgersi direttamente all' unico produttore **Laboratorio di preparati cosmetici originali dell'oriente PH. MAG. G. PROCHE, BRCKA, Bosnia** che impartisce di buon grado consigli e dettati dalla scienza in caso di qualsiasi difetto di bellezza. Chiedere il **libro d'oro della cura della bellezza „Zeidijje"**.

!! Guardarsi da preparati che portano nomi consimili e che sono contraffazioni e chiedere espressamente soltanto preparati orientali per la cura della bellezza !!

Grande arrivo d'ogni specie di
ARTICOLI MILITARI
— presso —
Fratelli Strukel, Via S. Antonio 12
Unico negozio specialità del genere.
Colossale assortimento di Maglierie invernali, come Sweater, gamasce, guanti, calze, mutande, berretti, cuffie.
Gamballi in pelle, zaini, bottiglie e cucine d'alluminio da campo. Sky, ferri per il ghiaccio, bastoni, ecc. ecc.
Si spediscono a prova, franco di spese, completi fornimenti di questi articoli in provincia.
Agente per la provincia: Giovanni Debenach, Trieste.

SIROLIN „Roche"
Malattie di petto, tossi, asma e influenza.
Chi deve prendere la Sirolina?

1. Tutti coloro che da parecchio tempo tossiscono, giacchè è meglio premunirsi che guarire.
2. Persone che soffrono di catarri bronchiali, con l'uso della Sirolina guariscono certamente.
3. Sofferenti di asma troveranno grande sollievo prendendo la Sirolina.
4. I bambini scrofolosi ai quali lenisce i disturbi, si nutriscono e migliorano di complessione.

Nel suo imballaggio originale per Cor 4.- in tutte le farmacie.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(15)

— Parlerai di quell'uomo?

— Sì, nonno.

— E' tuo padre che te lo domanda per bocca mia...

— Babbo?

— Sì, lo vedo tutte le notti e mi parla.

— Oh! - fece il bambino ingenuamente; - come vorrei vederlo anch'io!

— L'amavi molto, il povero figlio mio?

— Sì, nonno. Era tanto buono e mi voleva tanto bene! Lui solo m'amava.

— E dei cattivi l'hanno fatto morire! - disse. Il povero vecchio, non potendo contenere il suo segreto.

Il fanciullo lo guardò; non capiva bene.

— Dei cattivi l'hanno fatto morire? - ripetè.

— Sì, piccino. Almeno credo, e altri come me lo credono pure... questo signore dal quale ti conduco.

— E tu nonno li conosci quei cattivi?

— No, caro. Ma cerco di conoscerli, ed è per questo che t'interrogheranno.

Il bambino era diventato grave, e con un bagliore nei suoi occhioni:

— Vorrei conoscerli - disse.

— Perchè?

— Per vendicare il babbo.

— E' appunto per questo che ti conduco qui.

— Bene, nonno - disse il fanciullo con risolutezza.

La carrozza era giunta davanti al Tribunale. Moriac fece scendere il nipotino, poi lo fece salire per una scalinata, e lo condusse per mano attraverso lunghi corridoi neri e sinistri. Andrea si guardava attorno, chiedendosi dove fosse, poichè non aveva visto mai case siffatte.

Avrebbe voluto interrogare il nonno, ma lo vedeva tanto cupo e pensieroso che non osava strapparlo ai suoi pensieri. Lo seguiva in silenzio, a passettini, facendo un lieve rumore sulle lastre di pietra. Giunsero così in una specie di gran corridoio, dove delle persone aspettavano sedute su dei banchi. Moriac cavò di tasca un biglietto, lo porse ad un giovane seduto dietro una cattedra, pregandolo di passarlo al signor Ancoin.

Pochi minuti dopo i due venivano introdotti presso il magistrato dall'aria solenne, del signore che aspettava.

Il nonno gli aveva fatto salutare il giudice, che indicando una poltrona a Moriac, gli domandò:

— E' questo il bambino di cui mi ha parlato?

— Sì, signore.

— Avvicinati piccino - disse con voce benevola Ancoin.

E il piccino si accostò alla tavola.

— Ha l'aria intelligente, ed è molto serio per l'età sua - disse il magistrato.

Poi rivolgendosi al bambino:

— Ora mi dirai, carino, tutto ciò che sai, tutto ciò che hai visto.

— Sì, signore.

— Tuo nonno ha dovuto dirti che è molto importante, che era utile che sapessimo tutto.

— Sì, signore.

— Sicchè, la sera della morte di tuo padre tu hai visto nella tua camera un signore che non avevi ancora notato?

— Sì, signore.

— Quel signore discorreva con tua madre e l'aveva abbracciata?

— Sì, signore.

— Hai udito ciò che dicevano?

— Non ho capito bene, era mezzo addormentato. Ma ho veduto, me ne ricordo benissimo, e non ne ho parlato al nonno, ho veduto che il signore consegnava alla mamma una bottiglietta.

— Ah! - esclamarono, il giudice e Moriac, guardandosi.

— Sei proprio certo? - domandò il giudice.

— Sì, signore. Io pensai che fosse un rimedio per babbo, e che quel signore fosse un altro medico che non conoscevo... forse un parente di mamma, giacchè la aveva abbracciata.

Moriac e il giudice si scambiarono una altra occhiata.

— Hai osservato di che forma e di che colore fosse la bottiglia?

— No, signore, non ho potuto vederla, perchè mamma la prese subito e la infilò nella fassetta. Si sarebbe detto che avesse paura di toccarla e pareva tremasse. Era pallida pallida, come mai l'avevo ancora vista. Ma siccome babbo stava malissimo ho pensato che fosse per il dolore.

— E non ha detto niente il signore consegnando la fiala a mamma?

— Mi pare che abbia detto: «Quando avrà ingoiato questo, tutto sarà finito, e voi potrete dormire tranquilla? Pensai che il rimedio dovesse guarire il babbo, e ne fui felice. Ma purtroppo! non guarì, perchè l'indomani il mio povero babbo era morto, e vennero a prendermi per abbracciarlo.

Il bimbo tacque, e Moriac e il magistrato si guardarono ancora invasi dallo stesso sentimento.

Per loro era chiaro che ciò che l'uomo aveva consegnato alla Mariac, fosse del veleno. Il povero padre aveva voglia di urlare, tanta era la sua sovraccetazione, tanto il dolore che si ravvivava al ricordo dell'atroce delitto, di cui più non dubitava.

Anche il giudice divideva la sua convinzione.

Dunque era vero? Quei birbanti si sarebbero sbarazzati così della sua povera creatura?

E chi era quell'uomo, quel mostro? Mariac aspirava a saperlo, magari per vendicare egli stesso il proprio figlio se i magistrati fossero impotenti in mancanza di prove a castigare i colpevoli.

Avrebbe voluto interrogare ancora il bambino, ma non poteva articolare un suono. Il magistrato prese la parola:

— Dalla morte del povero babbo, hai più riveduto quel signore?

— Oh! sì. Adesso egli viene spesso a trovare la mamma, e anzi la conduce seco a pranzo, mentre io, mangio solo solo.

Il giudice ne sapeva abbastanza, ringraziò il bambino, poi disse a Moriac:

— Farò prendere delle informazioni sull'uomo in questione, e appena saprò qualcosa, la farò avvertire.

Il professore guardò il giudice e disse sottovoce:

— Anche lei crede al delitto adesso?

— Vi ho sempre creduto... e non avrò l'ombra del dubbio se l'amante è un medico. Vada pure in pace, che suo figlio sarà vendicato!

E così nonno e nipote lasciarono il gabinetto del giudice.

XI.

— Il signor giudice istruttore.

L'annunzio caduto dalle labbra del suo usciere fece fare un susulto al procuratore Latour, che volse al cielo uno sguardo pieno d'angoscia. Poi facendo il possibile per nascondere ciò che provava, ordinò con voce tremante:

— Fate entrare!

E aspettò, ansioso, terrorizzato.

Era giunta l'ora, ed egli indovinava ciò che Ancoin gli avrebbe annunziato.

Fra un momento, forse, non potrebbe conservare alcun dubbio sulla nefandità di suo figlio.

Fino allora, ad onta delle apparenze, egli aveva cercato d'ingannare sè stesso, di persuadersi che il delitto non era stato commesso, e che suo figlio, per quanto indegno, non era un avvelenatore. Il giudice veniva certamente a distruggere l'ultima sua illusione. E quando Ancoin entrò, dovette fermarsi sulla soglia, colpito dallo stato d'animo dell'infelice padre.

Si avvicinò dietro un cenno del suo superiore a cui sottopose una borsa piena di fogli.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

di 14.000 metri quadrati, distruggendo 12.000 piante e danneggiandone parecchie altre.

Ora l'incauto giovanotto dovrà rispondere della sua grave azione dinanzi all'autorità competente.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 29. I monti ed i colli circondanti la città sono tutti coperti di neve, poichè nevicò tutta la giornata.

★ Al mercato d'animalia furono condotti oggi 300 buoi, 20 vitelli e 400 maiali.

★ Nella famiglia di Lorenzo Donda, a Romans, avvenne una grave disgrazia. La famigliuola si trovava tutta in cucina, mentre la madre si accingeva a fare la polenta, il figlio di lei Marcello, di 4 anni, che si riscaldava al fuoco, s'impigliò ad un tratto con le gonnelline ad un gancio del laveggio. Questo si rovesciò ed il piccino riportò gravissime ustioni, e pure ne riportarono ustioni, ma meno gravi, la madre ed un altro figlio a nome Luigi. Il piccolo Marcello fu trasportato in questo civico Ospedale femminile, dove tutte le cure più assidue non valsero a salvarlo.

★ In Corso Verdi fu trovata una donna poveramente vestita, dell'apparente età di 60 anni. Aveva una ferita al collo, forse cagionata dalla caduta. Ella fu raccolta e trasportata al civico Ospedale femminile. Benchè non fosse del tutto fuori di sensi, ella non potè parlare.

★ Nella casa N. 3 di via Trigemina si era sviluppato un incendio causa un camino difettoso, ma il pronto intervento dei nostri vigili scongiurò ogni ulteriore pericolo.

★ Paola Brezel da Goiace di Vippaco, di 24 anni, arrestata per essere stata trovata in possesso di giornali la cui diffusione è qui proibita, fu ora condannata ad una multa di 20 corone commutabile in due giorni di arresto, arresto che la Brezel ha già scontato.

★ Maria Cantilli, di 53 anni, da Trieste, arrestata a Cervignano per essere stata in possesso di giornali illustrati la cui diffusione è proibita qui, andò assolta perchè avendo ella una sola copia di giornali diversi, era evidente che la Cantilli non aveva l'intenzione di diffonderli.

★ A Vienna si svolse [illegible] il processo per spionaggio contro Carlo G[illegible], di 56 anni, [illegible] impiegato privato, e contro suo figlio Giuseppe G[illegible], di 21 anni, fabbro.

Il padre fu condannato per spionaggio a 4 anni di reclusione, il figlio per tentato spionaggio a 2 anni della stessa pena.

★ Geltrude Bagatai, da Salcano, per aver percosso tale Ervino Bravacek, fu punita con una multa in denaro.

★ Ermenegildo Luisa, da Lucinico, tese i lacci nel territorio di caccia del sig. L. e fu punito con un arresto di 14 giorni.

★ Giovanni Clansig, da Mossa, accusato di aver tolto a tale Andrea Togut molte galline, andò assolto per mancanza di prove.

Un segretario comunale davanti i giudici.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 29. In uno degli ultimi giorni del luglio p. p. il segretario alla podestaria di Canfanaro, Matteo Cossara fu Matteo, d'anni 34, raccontava al maestro stradale Giovanni Marusic, di aver avuto occasione di ispezionare assieme al medico di Sanvincenti, dott. Celso Jug, nella scuola croata di Barato, alcuni libri scolastici e di aver constatato che in una delle prime pagine era riprodotta l'immagine del re di Serbia, anzichè quella del Capo dello Stato. Il Marusic denunciò tosto la cosa, e la gendarmeria passò immediatamente all'arresto del maestro della scuola, tale Antonio Hvala, e ad una minuziosa perquisizione tanto nella di lui abitazione quanto nell'edificio scolastico. Contro lo stesso Hvala venne avviato il processo per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, ma tutti i rilievi assunti con cura minuziosa - dice l'atto d'accusa - non approdarono ad alcun risultato, tanto che si dovette desistere dall'ulteriore persecuzione penale al di lui confronto. Durante l'istruttoria il Cossara, sentito quale testimonio, sotto il vincolo del giuramento, avrebbe deposto contrariamente al vero: che ora tutti gli abitanti di Barato dichiarano di esser stati aizzati a provocazioni politiche dal maestro Hvala: che ,sempre per questioni politiche, il Hvala venne richiamato all'ordine dalle Autorità preposte: e che nel mese di giugno 1913 portavasi assieme al medico comunale di Sanvincenti, dott. Celso Jug, a Barato per la vaccinazione e che il dott. Jug, aperti per caso dei libri che stavano sulla cattedra del maestro, nella stanza scolastica ove si erano recati, vi trovò su due o tre di essi il ritratto di re Pietro.

Il Cossara poi, in giorno non precisabile dalla metà d'agosto alla metà di novembre p. p., parlando pubblicamente ed alla presenza di tale Giovanni Turcinovich, di eventualità che potrebbero scaturire dall'esito della guerra, avrebbe manifestato apprezzamenti e desideri che costituiscono un'azione punibile.

E per questi fatti egli venne accusato del crimini di calunnia e di truffa mediante falsa deposizione in giudizio e del delitto di eccitamento.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Cegnar, fungono da giudici i cons. Devetach e Corazza ed il giudice distr. Tolentino. Sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Quarantotto, l'accusato è difeso dall'avv. Depiera.

L'accusato nega recisamente di esser colpevole. I fatti da lui asseriti davanti al giudice istruttore a carico del Hvala sono rigorosamente veri. Egli li raccontò al Marussic soltanto in via di discorso e senza la minima idea di provocare la persecuzione penale del Hvala. In quanto alle frasi che costituiscono il delitto di eccitamento, nega di averle pronunciate, osservando che è bensì tenero della sua nazionalità italiana, mai fece però cosa che fosse contraria allo Stato.

Sfilano moltissimi testimoni. Il parroco di Canfanaro, don Nicolò Sutich, di positivo sa dire soltanto di aver saputo da certo Gasparo Cervar che il Cossara, in discorsi che teneva, aveva espresso idee sovversive. Il Cervar nega tale circostanza. Posto a confronto col parroco, mantiene la sua negativa. Essendo risultato che il parroco negli ultimi tempi faceva delle indagini a carico del Cossara, ad analoga domanda del presidente risponde che le faceva perchè incaricato dalla gendarmeria. Il dott. Celso Jug non può dire con assoluta certezza che il fatto del rinvenimento dei ritratti di re Pietro sia avvenuto come lo racconta l'accusato. Ad ogni modo non può escluderlo e quando altri testimoni raccontano di averlo appreso a suo tempo dalla sua stessa bocca, dichiara che ciò può esser possibilissimo perchè egli, in causa delle molte sue faccende, è distratto e di memoria labile; se egli raccontò il fatto, esso deve esser stato vero senz'altro. Risulta ancora che il Hvala avrebbe venduti dei calendari balcanici. Dal complesso delle risultanze processuali risulta esser assai verosimile ed in ogni modo non escluso che i fatti asseriti a carico del Hvala dall'accusato sieno corrispondenti al vero. Il Turcinovich Giovanni, infine, che secondo l'atto d'accusa sarebbe stato presente quando il Cossara si esprimeva in senso contrario all'idea di Stato, dichiarò di non aver inteso affatto le frasi incriminate.

Dopo la requisitoria del P. M. ed una abilissima arringa del difensore avv. Depiera, la Corte, condividendo le idee di quest'ultimo, dichiara assolto l'accusato.

FIGLIO E FRATELLO CATTIVO

Sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto del villico Antonio Villenich di Tomaso, di 22 anni, da Sbandati nel territorio di Parenzo, accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione d'illecito porto d'armi, per questo fatto. Egli, che da parecchio tempo si trovava in relazioni tese col proprio padre, dal quale anzi viveva diviso, la sera del 20 settembre a. s. trovò con lui un forte diverbio, perchè il padre si rifiutava di consegnargli una rivoltella che egli pretendeva fosse sua. Mentre questionavano si avvicinò il fratello dell'accusato, Giovanni, il quale prese le difese del padre. Questo intervento fece degenerare il litigio in zuffa e ad un certo momento l'Antonio, estratta dalla cintola, dove la teneva appesa, una falce, si diede a colpire tanto il padre che il fratello, ferendo il primo leggermente alla mano sinistra ed il secondo due volte piuttosto gravemente alla natica sinistra. Poi si diede a fuggire verso un'osteria.

Al dibattimento l'accusato riconobbe la verità del fatto posto a suo carico, come esposto nell'accusa, e ad attenuare la propria responsabilità affermò che il fratello lo assalì per primo tempestandolo di pugni, e che egli per difendersi estrasse la falce e colpì senza badare alla direzione dei colpi.

I testimoni sentiti, fra i quali il padre ed il fratello dell'imputato, confermarono l'accusa, e la Corte, udita la requisitoria e le proposte del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè, essendo l'accusato senza difensore, dichiarò l'accusato colpevole e lo condannò a quattro mesi di carcere duro meno 36 ore di arresto preventivo subito e a 10 cor. di multa, commutabili in caso d'insolvenza in 24 ore d'arresto, in sostituzione della confisca della falce che non fu possibile rinvenire.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Uno stabile in Trieste-città in via Paduina per cor. 232.000; uno stabile in Chiadino-città via dei Petronio, per cor. 40.000; porzioni di uno stabile di Trieste-città in via Gioachino Rossini per corone 48.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 5% a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 20.000 al 5.60% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 40.000 al 5½% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 5500 al 6% a peso di uno stabile in Chiarbola Inferiore-città; corone 90.000 al 6⅛% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 80.000 al 5% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 50.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città, Chiarbola Superiore-città e territorio, Barcola, Chiadino-territorio.

Borse e mercati

PARIGI 28. Rendita francese 3% 13.30; rendita turca unif. 61.25; rendita spagnuola estera 86.50; azioni di Parigi 9.50; Rio tinto 14.50.

LONDRA 28. Consolidati 68$^{9}/_{16}$; argento 22⅝; 5% rendita giapponese (1908) 90.—; sconto di piazza 1⅝.

NUOVA YORK 28. Cambio su Londra: Cable 485½, 60 giorni 483½; cambio su Parigi 517¼; cambio su Berlino 86¾; argento (Bullion) 48⅜.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 29 (Corr. Bureau). Gli affari rimangono di nuovo limitati ai prodotti accessori, mentre le principali qualità di cereali possono essere procurate soltanto con difficoltà, per mancanza di offerta. Tempo freddo.

BRESLAVIA 29 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.60.

NUOVA YORK 28. Formentone loco 84½; frumento per maggio 157.—, per luglio 141⅛, per inverno 161½, per primavera 161¾.

Farina.

NUOVA YORK 28. Farina Spring Wheat clears 6.50-6.60.

Strutto.

NUOVA YORK 28. Strutto Chicago per gennaio 11.07, per maggio 11.30.

Zucchero.

NUOVA YORK 28. Zucchero Centrifugal 4.14.

Caffè.

NUOVA YORK 28. Caffè fair Rio loco 8¼; caffè Rio per gennaio 6.06, per marzo 6.15, per maggio 6.34, per luglio 7.30, per settembre 7.47. Vendite 33.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 28. Middling 8½. Cotoni Nuova York per febbraio 8.26, per marzo 8.52, per maggio 8.80, per luglio 9.01, per settembre 9.08, per ottobre 9.23. Importazioni di cotoni 50.000.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 29:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	24.75	36.—
» » febbr.-marzo	«	34.25	35.25
Pesto Mells pronto dal depos. viagg.	«	36.50	36⅝
» » febbr.-marzo	«	35.75	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	35.50	35.75
« « « grana grossa	«	36.50	36⅝
Quadretti pronti dal dep.	«	36.75	37.75
febbraio-marzo	«	35.75	36.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.25	—.—
» dal deposito di Fiume	«	31.25	—.—
» gennaio-marzo	«	31.25	32.—

Tendenza: staz.o. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Jpiros», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Traky», car.; 9, «Derna», 30, scar.; 12 b, «Candiano», car.; Hangar 13 a, «Fausto Cosulich»; 17, «Nikolaos», car.; Molo I, «Maria Carmela»; Hangar 23, vel. «Bilallina»; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 69, «Wien»; 69-71, «Tirreno», car.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ANGELO MAGRIS

d'anni 60

dopo lunghe sofferenze spirò questa mattina alle ore 11 a Malnisio di Montereale, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte e i figli dànno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, li 29 Gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ITALIA PASINATI

spirava giovedì a mezzogiorno, lasciando nel più profondo dolore tutti i suoi cari.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 30 corr., alle ore 2.15 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

MARIO RUSCONI

impiegato comunale, d'anni 37

rese la sua bell'anima a Dio venerdì 29 ad ore 3 pom.

Gl'inconsolabili sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà domenica 31 corr. ad ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 25 di via dell'Istituto.

MARIA e CARLO genitori — RINA consorte — FRANCESCO suocero

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Biagio Orlic

I. R. Giudice in pensione

rendeva questa mane la sua bell'anima a Dio.

L'inconsolabile consorte AMALIA n. SCHRAMECH, la sorella MARIA e il cognato FRANCESCO ZIC (assenti), i nipoti NICOLO', ANDREA e GIOVANNI ZIC, in unione agli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo domenica 31 gennaio alle 10 ant., partendo dalla casa N. 79 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 gennaio 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA capacissima, fina, tedesca, parla italiano, brava cucito, ottimi attestati, offresi a distinte famiglie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10276 A

RAGAZZA friulana di bellissima presenza, capace cucinare, offresi per tutti i lavori. Via Boschetto 40, I piano. Bisofi. 10236 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BALIA cercasi prontamente dalle 4-9. Rivolgersi: Via Lodovico Ariosto 2, IV piano, porta 26. 3534 B

CAMERIERA semplice, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 24, III, sinistra. 10213 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3568 B

DOMESTICA per lavori di casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3580 B

DOMESTICA onesta e capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3577 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi. Via Kandler 4, bidello. 10268 B

DOMESTICA giovane, paziente bambini, cercasi prontamente. Acquedotto 90, I, destra. 10266 B

DONNA capace tutti lavori, con conoscenza di telefono cercasi presso persona sola. Rivolgersi: Via Giorgio Vasari 12, I, Dalle 9 alle 11. 3528 B

DONNA o ragazza cercasi per tutto il giorno. Via Giorgio Vasari n. 12, I piano. Dalle 9-12. 3529 B

DOMESTICA onesta cercasi. Via S. Nicolò 18, terzo, Costante. 3539 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 3597 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Via Aleardi 320, porta 6. Piazza Scorcola. 10227 B

RAGAZZINA brava, con buoni attestati di servizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3544 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONTABILE-amministratore, italiano, tedesco, disponibile fine marzo, eventualmente prima. Indirizzo: Jess, via San Nicolò 6. 10250 C

CORRISPONDENTE tedesco-croato, conosce bene italiano, offresi. Scrivere «Pietas Julia» Piccolo. 3554 C

CASSIERE, distinta signora, moglie richiamato, perfetta tedesco-italiano offresi. Offerte sub «Richiamato» Piccolo. 10228 C

DONNA pratica parchetti, offresi per la mattina. Scrivere «Capace 3511» al Piccolo. 3511 C

GIOVANE 25 anni, parla italiano e slavo cerca posto quale cameriere oppure altri lavori. Indirizzo Piccolo. 3521 C

IMPIEGATO trentenne, lunga pratica giudiziale, conosce quattro lingue, offresi studio avvocatile. Scrivere «Laborioso 3553» Piccolo. 3553 C

QUARANTUNENNE, esente militare, cerca posto quale corrispondente tedesco, tenitore libri, viaggiatore. Scrivere sub «Anche pronta entrata» Piccolo. 10237 C

SARTA offresi giornata, per qualsiasi toilette. Indirizzo Piccolo. 3571 C

SARTO da signora eseguisce prontamente vestiti a cor. 25. Premiato Torino, Venezia. Via Boschetto 2, terzo. 10261 C

SARTA vedova, capace, cerca qualunque lavoro, anche per negozio commissioni. Felice Venezian 18, I piano. 3517 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato regio superiore, possidente, verso eventuale cauzione. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 10229 D

DATTILOGRAFO celere, provetto, cognizioni contabilità, cercasi, primario studio avvocatile. Offerte con referenze sub «Provetto» Piccolo. 3232 D

IMPIEGATI due, per la Bosnia con conoscenza delle lingue serbo-croato e tedesca e tutti lavori di scrittoio, cercansi per pronta entrata. Buona paga. Offerte in iscritto all'indirizzo D. Vokic, S. Nicolò 12, III. 3525 D

LAVORANTE orologiaio cercasi. Oreficeria Bonivento, Via Cavana 4. 3569 D

ORTOLANO-giardiniere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3587 D

PERSONA di assoluta fiducia, versata nel ramo costruzioni ed amministrazione cercasi per squero. Indirizzare offerte: Nekton, Fiume. 3491 D

PIAZZISTA per articolo di grande consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3558 D

RISCUOTITORE pigioni, energico, con buone referenze, cercasi prontamente; dalle 10 alle 12 ant. Indirizzo Piccolo. 3561 D

RAGAZZO forte, mezzo facchino, che sappia guidare cavallo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3595 D

RAGAZZA o vedova, spaccio vini, cercasi, cor. 60 mensili. Offerte «Spaccio» al Piccolo. 3583 D

VENDITORE abile per negozio fino, ramo alimentari, cercasi. Richiedonsi cauzione e conoscenza tedesco. Offerte dettagliate con indicazione esatta dei posti finora occupata referenze, copia attestati. Indirizzare Caselli, postale 462. 10278 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista Giardino pubblico, affittasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, destra. 10098 E

CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, secondo, destra. 10017 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 10269 E

CAMERA vuota, chiara, soleggiata, comodo cucina affittasi. Toro 2, quinto. 10252 E

CAMERINO buon vitto, corone 11 settimanali; stanza 12, affittansi presso buona famiglia. Maurizio 11, primo, sinistra. 10250 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente due, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Nuova 9, porta 10. 3545 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 3549 E

CAMERINO affittasi persona pulita. Via Boschetto 11, pianoterra, porta 3. 3550 E

CAMERA elegante, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia, cor. 75. Scussa 6, terzo. 3552 E

CAMERINO ammobiliato, eventualmente vitto affittasi. S. Nicolò 13, I piano, porta 4. 10248 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo piano. 10210 E

CAMERINO ammobiliato, bello, chiaro, affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV. 3506 E

CAMERA ammobiliata, con pensione, affittasi. Squero nuovo 7, porta 10. 3510 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente presso persona sola. Istituto 31, porta 4, pianoterra. 10214 E

CAMERA bella, ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Gatteri 34, secondo, porta 9. 3564 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi, corone 16 mensili. Tintore 8, II. 10271 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Gelsi 5, porta 3. 10244 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, e una cameretta affittansi. Piazza Ponterosso 6, IV, porta 17. 12201 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, e camerino affittansi. Solitario-Piazza Ospedale 25, III. 10280 E

CAMERA bene ammobiliata, camerino, affittansi. Madonnina 11, terzo, porta 10. 10282 E

CAMERA, camerino, con o senza comodo cucina affittasi. Via Muda 5, I. 10232 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Sorgente 5, scala II, IV, porta 15. 3526 E

CAMERA ammobiliata, libera dalle scale, affittasi prontamente. Farneto 41, porta 10, vedere 1—3. 3537 E

CAMERA bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 5, III, sinistra. 10292 E

LETTO pulito affittasi a donna. - Via San Giovanni 10, V. 3562 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affitta piccola distinta famiglia. Commerciale 32, secondo, porta 9. 3226 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Madonna del mare 3, secondo, destra. 3157 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, tutti comforts, somma pulizia, affittasi, famiglia ammodo. Indirizzo Piccolo. 3370 E

STANZA elegantissima, ingresso scale, gas, centro, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3390 E

STANZA o stanzino affittasi vuoto, eventualmente letto, prezzo mitissimo. Massimo Azeglio 11, porta 12. 10289 E

STANZA ammobiliata o vuota, eventualmente vitto, affittasi prontamente a persona distinta. Piazza Grande N. 3, III piano. 12202 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso persona sola; preferita signorina ammodo. Piazza Borsa 8, Martini. 12230 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo conveniente, presso persona sola. Farneto 33, II, porta 14, casa moderna. 3588 E

STANZE bene ammobiliate, affittansi. Via S. Francesco 23, I, destra. 3531 E

STANZE due, bene ammobiliate, stufe, massima nettezza, quiete, affittansi prontamente. Coroneo 13, terzo, 9. 3566 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 3574 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Coroneo 13, porta 10. 10263 E

STANZA comodo cucina, luce elettrica, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10253 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino affittasi. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 3542 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, soleggiata, scrupolosa pulizia e tranquillità, affittasi presso distinta persona sola. Parini 4, III, porta 10. 10245 E

STANZA bella, ammobiliata, tranquilla, stufa, affittasi. Via Boschetto 1, secondo. 10219 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con uno o due letti, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3509 E

STANZA disobbligata, ammobiliata, nonchè cameretta soleggiata affittansi presso distinta persona. Acquedotto 31, III. 10215 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, ingresso scale, affittasi prezzo mite. Giotto 9, porta 12. 10216 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi cor. 16, a persona civile. Zovenzoni 3, pianoterra. 3546 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso scale, affittasi. Chiozza 56, porta 7. 3543 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina affittasi corone 18. Acquedotto 39, II, porta 8. 10225 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA con vitto cercasi. Offerte entro oggi al «Piccolo» con pretese e particolareggiate condizioni d'ambiente sub «Civile 10287» Piccolo 10287 F

STANZA ammobiliata con comodo di cucina o vitto cercasi prontamente per due persone, pressi piazza Goldoni. Offerte «Emilio» Piccolo. 10235 F

STANZA due letti cercano due fratelli, vicinanze Meridionale; eventualmente vitto. Indicare prezzo ambidue casi sub «Prezzo minimo» Piccolo. 3515 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

BERLITZ Method: English, Français, conversazione, traduzioni: Via Cassa Risparmio 13. 10226 G

GRATUITAMENTE: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria (in tutti i sistemi) con relativi bilanci. Gli allievi ed allieve idonei verranno a suo tempo (senza spese di mediazione) impiegati presso grande stabilimento. Iscrizione: ore 5, nel pomeriggio. - Madonnina 9, terzo, «Minerva». 10257 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 2512 G

PER completare corso francese serale alcuni posti disponibili presso maestra diplomata. Fontana 11, secondo. 3518 G

PROFESSORE francese ed inglese cercasi. Offerte «Professore 3519» Piccolo. 3519 G

PROFESSORE cercasi per istruire privatamente ragazzo V reale Stato: miti pretese. Via S. Giovanni 4, IV piano. 10217 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Grospitz, via Silvio Pellico 10. 8015 G

TEDESCO, italiano, contabilità, tenitura libri, dattilografia, stenografia. Cernè, Carducci n. 32. 10111 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «Neumi» al Piccolo. 3427 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO matrimoniale smarrito. Generosa mancia portandolo Piazza Scorcola 3, magazzino. 3572 H

GUANTO di lana cenere smarrito Piazza Grande, Tommaseo. Mancia rinvenitore portandolo, piazza Tommaseo 4, porta 17. 10284 H

MAZZO quattro chiavi, una inglese smarrito. Rinvenitore pregato portarle indirizzo Piccolo verso mancia. 3592 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, in villino città o vicinanza cercasi agosto. Offerte dettagliate «Villetta» Piccolo. 3527 I

STALLA per 2 cavalli, vicino stazione Meridionale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3567 I

VILLINO, casetta cercasi in affitto oppure acquistasi. Offerte dettagliate «Pronto» al Piccolo. 10209 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO, tre stanze, cucina, affittasi per il 24 febbraio. Via Madonna del mare 4. 9833 L

APPARTAMENTO splendido di camera, camerino, cucina, compreso acqua, gas, affittasi, prezzo irrisorio. Via Cristoforo Cancellieri N. 112. 3291 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 9927 L

APPARTAMENTI a Ronchi, Barcola e Trieste presso la stazione Meridionale affittansi prontamente da corone 50-60 mensili. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner. Ruggero Manna n. 3. 3376 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, vista al mare, affittasi prontamente o 24 febbraio. Via Tor San Piero 2. 13619 L

APPARTAMENTO di 2 stanze e cucina, splendida vista al mare, affittasi. Via Santa Giustina N. 6. 10162 L

APPARTAMENTO splendido, vista al mare, tre stanze, camerino, bagno, cucina, casa nuova affittasi prontamente o per febbraio. - Visitare dalle 3-6 pom. Ruggero Manna 24, III. 3394 L

APPARTAMENTO camera, cucina, primo piano, acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Giulia 10, lavanderia. 10230 L

APPARTAMENTO splendido, vista mare, 3 camere, camerino, cucina, cantina, tutto comfort affittasi prontamente, prezzo ridotto. Via Miramar 51. 10221 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; due camere, due camerini, cucina affittansi. Via Luigi Ricci 6. 3532 L

APPARTAMENTO lussuoso, anche singoli pezzi, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3584 L

APPARTAMENTI due, I e II piano, ciascuno due camere, cucina, poggiuolo, cantina e uso giardino, affittansi prontamente. - Via Commerciale, Scala Pauliana 335. 10254 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, bagno, cucina, affittasi, ammobiliato o vuoto. Tutto comfort, luce elettrica, gas. Visitare dalle 3 alle 5, Carpison 14, casa nuova. 10262 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, due stanzini, luce elettrica, soleggiato affittasi. Petrarca 5. 10267 L

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, due stanze, stanzino, affittasi 24 febbraio. Alighieri 4. 3576 L

APPARTAMENTO pianoterra, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Remota 1. 3547 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi. Amministrazione Clemencich. 3513 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi. Per informazioni e liste, via S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 10211 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Tiziano N. 16. Rivolgersi via Foscolo 27, latteria. 10255 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente, cor. 18. Paduina 13, quarto. 3548 L

CAMERETTA, cucina, senza acqua, senza bambini, affittansi. San Francesco 6. 10238 L

CAMERETTE due, cucina, affittansi cor. 30. - Corso 39, II, Brumatti. 3557 L

CAMERE (2), cucina, acqua, affittansi prontamente cor. 34 mensili; camera, cucina, acqua, gas cor. 32; camera, cucina cor. 24 mensili. Panfilo Castaldi 8, terzo. 10233 L

CAMERA cucina affittansi 24 febbraio. S. Giacomo 4 (Corso) appalto. 3508 L

CAMERE due, cameretta, cucina, cantina, orto, affittasi. Scoglietto N. 89. 3582 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente, corone 25. Chiozza 77, pianoterra. 10270 L

VENEZIA affittansi appartamenti ammobiliati, ogni comfort moderno, riscaldamento termosifone, vista sul Canal Grande. Per trattare rivolgersi Albergo Monaco, Venezia. 98044 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIONE con specchio, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Armadione». 3589 M

BINOCCOLO prismatico, 7 ingrandimenti, vendesi; occasione, corone 70. Indirizzo Piccolo. 3596 M

BRILLANTI solitari, grandi, splendidissimi orecchini moderni vendonsi prezzo incredibile (corone 580); borsa argento grande 70. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 3507 M

BICICLETTA inglese, bellissima, vendesi buon prezzo. Pozzo Bianco 12, barbiere. 10275 M

BANCO da falegname, stringe m. 1.70, vendesi cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 3575 M

BICICLETTA inglese, garantita, contropedale, bassa, adatta anche ragazzo, vendesi, occasione, corone 72. Carducci 28, portinaia. 10243 M

BINOCCOLO Zeiss, grande, ingrandimento sei volte, con busta, cercasi, Offerte sub «Guerra» al Piccolo. 3150 M

CAPPOTTO nero, lungo, fino; vestaglie gravi, nuove, stola pelo nero, fina, vendonsi. - San Nicolò 32, II. 3551 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale e una persona, nuove, vendonsi metà prezzo causa circostanze famigliari. Raffineria 4, porta 2. 10273 M

CAMERA letto mogano, lucida, nuova, lussuosa, vendesi causa richiamo. Coroneo 13, primo, destra. 10279 M

CARRO nuovo 4 ruote, carretta nuova due posti vendonsi. Tommasini, Chiozza 38. 3594 M

CAMERA matrimoniale, finissima argenteria, tavolo, 6 sedie, trumeau, tavolino mogano, vendonsi causa partenza. Via Bosco 10, scala II quarto. 10241 M

FORNIMENTO collana per cavallo, bicicletta vendonsi. Drogheria Iellersitz, Piazza Barriera. 10218 M

FRANCOBOLLI Austria 1914 da 5 e 10 compero qualunque quantitativo. Indirizzo Piccolo. 3522 M

ISTRUMENTI musicali, nuovi, 18, completa banda, buona occasione per ricreatori, vendonsi prezzo mite. Farneto 56, corte, primo. 10240 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Alfieri 8, porta 3. 10281 M

LETTO pieghevole, nuovo, materasso, sedie, quadri, vendonsi. Olmo 3, porta 20. 10285 M

LETTO completo cor. 36; piuma color Tango, vendonsi. Piazza Borsa 3, porta 9. 3590 M

MOBILIO nuovo vendesi causa richiamo. Rivenditori esclusi. Via Chiozza 20, primo. 10256 M

MACCHINA scrivere «Underwood» ultimo modello, vendesi. Acquedotto 23, porta 4. 3538 M

MACCHINA «Singer» originale, bobina centrale, ricamo quasi nuova vendesi prontamente, corone 75. Barriera 27, III. 10231 M

MACCHINA scrivere «Oliver», scrittura visibile, ottimo stato, vendesi corone 140. Massimo d'Azeglio 11, porta 5. 3328 M

ORECCHINI brillanti solitari, grandiosi, luce splendida; anello secession; borsa argento, grande, vendonsi; vera occasione. Barriera 33, primo. 10242 M

PIANINO germanico, perfettissimo stato, vendesi. Silvio Pellico 1, terzo, destra. 3593 M

PIANOFORTE coda corta, quasi nuovo, vendesi prezzo bassissimo. Acquedotto 30, I. 10249 M

PIANO «Mignon», poco adoperato, buonissimo, vendesi causa partenza, cor. 360. Via Farneto 10, secondo. 3565 M

PIANOFORTE quasi nuovo, primaria fabbrica meccanica doppia inglese, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3165 M

PNEUMATICHE 815 per 105 disponibili. Rivolgersi P. Christofidis, Hôtel de la Ville. 3193 M

RAMAZZA cercasi subito. Offerte con prezzo sub «Ramazza» al Piccolo. 3524 M

STANZA matrimoniale, moderna, pagamento rateale cercasi. Scrivere al Piccolo «Matrimoniale». 3591 M

STUFA a petrolio vendesi. Via Molin piccolo 13, magazzino. 10224 M

STANZA pranzo noce, libreria mogano, lampada gas tre fiamme vendonsi. Piccardi 2, I.mo. 10253 M

STANZA pranzo noce americana, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 3598 M

SALONE seta, grande stile, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2999 M

STANZE due, matrimoniali, massiccie; camera pranzo, cucina, più scrivanie americane; piano pochissimo usato, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3561 M

TAPPETI (due) Smirne 175/275 nuovi, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3514 M

VASO rame per acqua calda uso liquoreria vendesi. Molin grande 40, trattoria. 3497 M

VESTITO, cappotto, scarpe, mantello velluto stola, manicotto, poco usato, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10212 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CHI desidera ritirarsi commercio manifatture, chincaglie, comperasi qualsiasi partita contanti. Offerte «C. A.» Piccolo. 10226 N

CINEMATOGRAFO avviatissimo, arredato completamente, in posizione centrale affittasi o vendesi; rendita assicurata. Indirizzo Piccolo. 3530 N

DROGHIERE giovane, capace, cerca drogheria in consegna, oppure acquisterebbe pagando a rate, versando come prima rata cor. 1000. Offerte Piccolo sub «Capacità 10234». 10234 N

LATTERIA, frutta e birra, avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3182 N

LATTERIA, panetteria, decreto anche oggetti di cancelleria, vicino scuole vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3516 N

LATTERIA-caffè, due decreti, vendesi prontamente, corone 350. Petronio-Campagnola, Caffè Olimpo. 3540 N

TRATTORIA lussuosa, ricco inventario, vendesi prontamente, eventualmente affittasi, prezzo occasione. Petronio-Campagnola, Caffè Olimpo. 3541 N

TRATTORIA senza decreto vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3579 N

10-12.000 corone prima oppure buona seconda impiegherebbersi. Esclusi mediatori. Scrivere «Intavolazione» Piccolo. 3570 N

1200 corone cercansi verso buona intavolazione. Offerte «Conveniente» Piccolo. 3528 N

27.500 corone cercansi quale seconda ipoteca dopo cor. 45.000 sopra casa valore 110.000. Rivolgersi Giov. Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77 VIII. 10247 N

45000 corone cercansi prima intavolazione valore ottantamila. Offerte «Casa Nuova» al Piccolo. 10288 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA rendita, città, vendesi, cor. 10.000. Offerte «Buon affare» al Piccolo. 3520 O

FONDO da fabbrica, bellissima posizione principio Gretta, vendesi. Rivolgersi avvocato dott. Solar, via S. Lazzaro 23. 3555 O

SIGNORINA distinta capace tutti lavori, brava cucire offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3533 O

STABILE nuovo, S. Giacomo, valore 62.000 saldo prezzo 18.000, che rendono 15 percento vendesi causa partenza; permuterebbesi eventualmente con buona intavolazione; affare ottimissimo. Offerte sub «18.000» Piccolo. 10258 O

TERRENO piccolo, coltivabile, sopra Barcola o vicinanze, cerca pensionato. Offerte Piccolo sub «Pensionato». 10265 O

VILLA 3-400 tese acquisterebbesi pressi Rossetti o Scorcola, esclusi mediatori. Offerte sub «Villa 300» Piccolo. 3505 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTO, oro, gioie, comperansi, anche impegnati. Beccherie 13, III, porta 9. 3335 P

DEPOSITO mobili, Rossetti 1. Stanze da letto, pranzo, prezzi eccezionali. 9568 P

DURANTE l'inventario: Vestiti, paletots, Raglan, «Sport-Raglan»; soprabiti uomo, ragazzi; costumini, paletoncini, soprabitini e mantelli per bambini, fanciulli, scolari; vengono venduti a metà prezzo. Negozio confezioni signori, «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 3585 P

FOTOGRAFIA Marinovich, Giorgio Vasari 4, fotografie per passaporti, visite, ingrandimenti, prezzi bassissimi. 12303 P

MANICURE e massaggi M.lle Petrowna. Via S. Giacomo 7, primo (Corso). 10208 P

NUOVA macelleria Nichetto, Carducci 39. Tacchino «dindio» cor. 2; vitello 1.60; 1.80; scetto 2; senza osso 2.40, 2.80. 10286 P

PASSAPORTI. Abbisognando delle fotografie ricevonsi in giornata. Fotografia Mioni, Silvio Pellico 8, secondo. 3581 P

PANE buono otterrete col mio forno trasportabile. cor. 7.20. Cesca, via Caserma 14. 10003 P

PLATINO, oro, argento, comperansi pagando prezzi massimi. Indirizzo al Piccolo. 3486 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Per adulti e bambini. Farmacia Piazza S. Francesco. 10186 P

STANZA matrimoniale, mogano, mobili cucina, vendonsi causa richiamo. Ferriera 3, falegname. 10260 P

SCARPE eleganti signora, stivaletti bambini, cappotti ragazzi e donna; ombrelli, sottane, blouse. Facilitazioni pagamento. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 10251 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10187 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13527 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

IO non so capacitarmi d'avere meritato il vostro strano contegno!! 3559 R

SIGNOR Giovanni. Dispiacentissima che abbia mancato giovedì 14 corr. ore 6.30. Venga quando può la stessa ora. Annita. 10277 R

STROLL together: Notizie suoi dolori straziano animo mio. Vorrei esserLe vicino, circondarLa cure che solo amore sa suggerire. Sabato giorni seguenti 5.30 ove ultimamente, oppure Suo passaggio. Affetti. 10272 R

SIGNOR Q. a scanso dispiaceri, restituite suo legittimo proprietario il cane da caccia da voi trattenuto. 10274 R

ARABIS. Chiamate telefono caffè dalle 3-7. Vi prego. 10246 R

M.... Si. Vieni questa sera come ultima volta non posso più vivere senza poter parlarti. 3560 R

COCCOLA! Compra un toco de savon per lavar la camisa a mio papà. 10239 R

POVERA madre prega persona di cuore le doni un paio stivaloni usati per unico figlio campo. Indirizzo Piccolo. 3578 R

FEE. Anche quando non venite, io mi sento con Voi. 10290 R

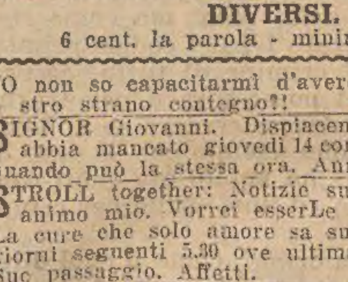
QUELLA balia che si presentò 15 giorni fa in via Nuova 45, III, è pregata di ripassare. 3535 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 30 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Bastoni da passeggio, album, vasi e vasetti, quadretti, etagère, tavolini, piatti legno, ventagli, carta da lettera, cartoline illustrate, palloni, scatole per colletti, vasi legno, ombrellini, servizi da caffè e latte, borsette, tusch, sandali ed altri oggetti giapponesi.



Economico per uso famiglia

PANE A BUON PREZZO

si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone

Prezzo Cor. 8.50. Vendita presso

Giov. M. Cesca

Trieste, Via Nuova 19. Tel. 24-23

SI ASSUMONO SPEDIZIONI POSTALI.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA" VIENNA II. 258 Praterstr. 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro, massima garanzia. Depositi a Trieste: M. Gölditta inglese, Corso N. 4, G. Redderse, A. Castro, l'Albero di gomma, F. Steiner, G. Cilli, G. Poropat, Zernitz, Centrale di Friderno, L. Mermes, S. Ferrazzutti ecc.

Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutare altre marche di poco valore.